

VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“ L. EINAUDI ”
Via F.lli Sirani, 1
25032 CHIARI (BS)

Redattore e tecnico verificatore :

Prof. MASTROPIERRO ANTONIO

Antonio Mastropiero

Redazione n. 3 del 30/11/2020

INDICE

VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	1
PER L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE	1
“ L. EINAUDI”	1
25032 CHIARI (BS)	1
PREMESSA	4
1. IDENTIFICAZIONE DELL' ISTITUTO	5
1.1 ORGANIGRAMMA	6
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI EDIFICI SCOLASTICI	6
2.1. ANALISI DEGLI INFORTUNI AVVENUTI A SCUOLA	6
2.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
2.3 DEFINIZIONI	7
2.4 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	7
2.5 CRITERI ASSUNTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
2.5.1 Criteri assunti per la valutazione Rischio = Probabilità X Danno (R=PxD)	8
2.6 INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	9
Interventi con priorità 1.....	10
3. ANALISI DELL'UNITA'	10
3.1 PLANIMETRIA (allegato II)	10
3.2 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMPARTO SCUOLA.....	16
3.2.1 GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI.....	17
3.2.3 ATTREZZATURE ED IMPIANTI CORRELATI ALL' ATTIVITA' DIDATTICA	18
3.2.4 SCARTI E RIFIUTI	18
3.3 DESCRIZIONE DEI LOCALI E RISCHI	19
3.3.1 UFFICI	19
3.3.2 AULE DIDATTICHE	20
3.3.3 SALA INSEGNANTI	20
3.3.4 BIBLIOTECA	20
3.3.5 PIANO TERRA INGRESSO E ALA OVEST	21
3.3.6 PIANO PRIMO E SECONDO ALA OVEST	22
3.3.7 ALA EST E PIANO SEMINTERRATO	27
3.3.8 ESTERNO.....	31
3.3.9 EDIFICIO NUOVO	32
3.4 IMPIANTI DI SERVIZIO	35
3.4.1 CENTRALE TERMICA	35
3.4.2 IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	35
3.4.4 PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	37
3.4.5 ASCENSORI.....	37
3.4.6 IMPIANTO DEL GAS.....	37
4. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI.....	37
5. ANALISI DI ALTRI RISCHI	38
5.1 VIE DI TRANSITO	38
5.2 SCALE	39
5.2.1 SCALE FISSE.....	39
5.2.2 SCALE PORTATILI.....	41
5.6 MACCHINE	42
5.7 IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI	47
5.8 ALTRE ATTREZZATURE DI LAVORO	47
5.9 ARIA COMPRESSA.....	48
5.10 VALUTAZIONE DEI RISCHI CHIMICI.....	48
5.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO	48
RISCHI PER LA SALUTE	49
5.12 VIDEOTERMINALI	49
5.13 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	49
5.14 RUMORE.....	50
5.15 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	50
5.16 VENTILAZIONE ED AERAZIONE	50
5.16.1 ILLUMINAZIONE	51
5.17 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI	51

5.18 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	52
5.18.1 USO DI SOSTANZE ALCOOLICHE, PSICOTROPE E STUPEFACENTI.....	52
5.19 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA'	53
5.19.1 ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA	53
5.19.2 ATTIVITA' DI UFFICIO.....	53
5.19.3 ATTIVITA' DI SALA STAMPA	53
5.19.4 ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO.....	54
5.19.5 ATTIVITA' DI LABORATORIO LEGNO	54
5.19.6 ATTIVITA' DIDATTICA	55
5.20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	55
5.21 RISCHIO SISMICO	55
6. SORVEGLIANZA SANITARIA	58
6.2 LAVORATRICI MADRI (GESTANTI E PUERPERE)	59
7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE	59
8. PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	59
9. PIANO DI EVACUAZIONE.....	60
10. MANUTENZIONE	60
11. CARICO DI LAVORO MENTALE.....	60
12. COMPITI, FUNZIONI, RESPONSABILITÀ.....	60
13. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	60
13.1 MOBBING, BURNOUT E STRESS DA LAVORO CORRELATO	61
14. CARTELLONISTICA.....	62
15. PARTECIPAZIONE.....	63
16. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO	63
17. RISCHIO PER LA PRESENZA DI DITTE APPALTATRICI	64
18. RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO	64
19. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER STUDENTI IN PCTO (EX ASL)	64
20. CONCLUSIONI	68
ALLEGATO III.....	71
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	71
SCHEDA PER INFORMAZIONE/MANSIONE DEI LAVORATORI.....	76

PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art.17 ed art. 28 del D.Lgs. n°81/2008.

Esso illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi effettuate ai sensi dell'art.17 e dell'art. 28 del D.Lgs. n°81/2008.

La valutazione è stata effettuata dal Prof. MASTROPIERRO ANTONIO, su incarico conferito dal Dirigente Scolastico VITTORINA FERRARI.

Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti della scuola ed anche delle persone non dipendenti ma presenti occasionalmente nella scuola.

Il rappresentante dei lavoratori è stato nominato ed ha partecipato ad appositi corsi di formazione, ha partecipato quindi alla valutazione dei rischi.

E' previsto un programma di controllo delle misure di sicurezza attuate per verificarne lo stato di efficienza (art. 28, comma 2, lett. c) E' previsto inoltre un programma di revisione periodica della presente valutazione (art. 29, comma 3).

Viene effettuato un corso articolato e specifico di informazione e formazione per i lavoratori dipendenti, è previsto un piano periodico di aggiornamento.

Il documento allegato è stato:

↳ posto all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica di sicurezza prevista per il __/__/____

↳ sottoposto all'attenzione del rappresentante dei lavoratori in data __/__/____.

↳ portato a conoscenza dei lavoratori mediante il loro rappresentante.

Chiari, li __/__/____

Il medico competente: Dott. TUCCI LORENZO

Il responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione: Prof. Antonio Mastropiero

Il rappresentante dei lavoratori: Prof. Peri Gianbattista

Il datore di lavoro : Prof.ssa VITTORINA FERRARI

1. IDENTIFICAZIONE DELL' ISTITUTO

1.1 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “L. EINAUDI”

1.2 Via Sirani, 1 - Chiari (BS)

1.3 Dirigente Scolastico: Prof.ssa VITTORINA FERRARI

1.4 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Mastropierro Antonio

1.5 Settore di produzione: istruzione.

1.6 Codice ISTAT: 0700

1.7 Categoria di appartenenza: Pubblica Istruzione

1.8 Personale occupato: 211 insegnanti, 43 personale ATA, 1700 alunni= tot. 1954

1.9 Classificazione di cui al ex D.M. 26/08/92: scuola di tipo 5.

1.10 Periodo di effettuazione della valutazione dei rischi: novembre 2020

1.11 Classificazione Ateco 2007: 85.31.2 e 85.32

1.1 ORGANIGRAMMA

Vedasi allegato I.

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI EDIFICI SCOLASTICI

2.1. ANALISI DEGLI INFORTUNI AVVENUTI A SCUOLA

Tipologia, gravità, frequenza

Allo stato nella scuola negli anni sono occorsi diversi infortuni agli alunni nell'attività di educazione fisica (n. 27 infortuni dall'a.s. 2016/17 al 22/9/2017; 15 nel 2016 pari al 1,1 ‰ del totale regione Lombardia), 1 infortunio in itinere per un docente e 2 infortuni per 1 docente e 1 collaboratore tecnico, nell'a.s. 2018/19 n. 26 infortuni tra gli studenti (quasi tutti durante l'attività di scienze motorie), non si segnalano infortuni per il personale. Per il precedente anno scolastico si evidenziano pochi infortuni. Sostanzialmente il quadro infortunistico rispecchia la relazione INAIL, di seguito riportata, con un aumento degli infortuni nel mese di maggio.

Eventuale confronto con statistiche di settore esistenti

Il confronto è fatto con le statistiche INAIL, estratte dal sito www.inail.it e relative al quinquennio 2012-2016

Infotuni totali

Infotuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2014-2018 e denunciati all'INAIL sul territorio nazionale

Denunce d'infortunio in occasione di lavoro per settore di attività economica e anno di accadimento. Gestione industria e servizi

Settore di attività economica	Anno di accadimento									
	2014		2015		2016		2017		2018	
P istruzione	4.440	1,04%	4.278	1,04%	4.357	1,05%	4.449	1,07%	4.605	1,11%
Totale infortuni ind. e serv.	427.797	100,00%	409.741	100,00%	413.946	100,00%	416.391	100,00%	414.411	100,00%

Denunce d'infortunio con esito mortale in occasione di lavoro per settore di attività economica e anno di accadimento. Gestione industria e servizi

Settore di attività economica	Anno di accadimento									
	2014		2015		2016		2017		2018	
P gstruzione	1	0,14%	0	0,00%	0	0,00%	3	0,44%	3	0,40%

Da **ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI-INAIL - ISSN 2035-5645** :

Nel 2018 sono state presentate all'Inail oltre 77mila denunce di infortunio di studenti di scuole pubbliche statali, 1.400 in più rispetto al 2017 (+2%). Prosegue la crescita, iniziata nel 2017, di tali infortuni, da quando cioè è stato introdotto l'obbligo di denunciare anche gli infortuni che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso il giorno dell'evento (le comunicazioni di infortunio a fini statistici e informativi). Il 44% degli infortuni denunciati si concentra nelle sole regioni della Lombardia (22,0%), Emilia Romagna (11,3%) e Veneto (10,7%).

Si tratta in prevalenza di infortuni lievi senza riconoscimento di un grado di menomazione (97,7%) o con grado compreso tra 1 e 5 (2,0%). Scivolamenti o inciampamenti, movimenti scoordinati e passi falsi procurano fratture e contusioni di mani e polsi e lussazioni di caviglie. Maggio è il mese in cui accadono più infortuni riconosciuti, complici la stanchezza di fine anno degli studenti e le più frequenti attività all'aria aperta.

2.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Leggi e Decreti

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (*GU n. 101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n.108*) e successive modifiche ed integrazioni.

DECRETO LEGISLATIVO 27 gennaio 2010, n. 17 (Direttiva macchine)

DECRETO MINISTERO DEGLI INTERNI 10-03-1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro".

DECRETO LEGISLATIVO 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"

Legge 15/03/1990 n.46 - "Norme per la sicurezza degli impianti".

Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37

D.P.R. 06/12/91 n.417 - "Regolamento di attuazione della Legge 46/90 in materia di sicurezza degli impianti".

D.M. 12/09/1958 e 10/08/1984 - "Registro Infortuni".

D.P.R. 1123/65, D.M. 118/04/1973, D.P.R. 336/94 - "Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali"

D.Lgs 345/99 e successive modificazioni- "Attuazione della Direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro"

DPR 459/96 – Recepimento delle direttive CEE sulla sicurezza delle macchine.

DECRETO LEGISLATIVO 27 gennaio 2010 , n. 17 . Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifi ca la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.

MINISTERO DELLA SALUTE DECRETO 15 luglio 2003, n. 388

Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.

2.3 DEFINIZIONI

(Art. 2 Dlgs n. 81/2008)

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Danno: lesione fisica o alterazione dello stato di salute

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Agente: l'agente chimico, fisico, o biologico presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

2.4 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Vi sono tre categorie di fattori di rischio:

I. Rischi per l'incolumità fisica dei lavoratori

II. Rischi per la salute dei lavoratori;

III. Rischi legati ad aspetti organizzativi e gestionali

2.5 CRITERI ASSUNTI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nell'ambito della presente valutazione l'analisi dei fattori di rischio è stata svolta facendo riferimento ai locali e ai singoli filoni di attività (fasi) elencati nel paragrafo 3.2; ciò ha permesso di valutare i rischi e le interazioni tra questi nell'ambito delle fasi e delle attività in relazione

- ***alle caratteristiche costruttive dell'edificio,***
- ***agli impianti tecnologici installati,***
- ***ai dispositivi, alle macchine ed alle attrezzature utilizzate.***

Il risultato di tale analisi è riportato nei capitoli successivi.

Alcuni rischi tuttavia sono valutabili con più efficacia se trattati trasversalmente a tutte le fasi o attività. Sono ad esempio i rischi legati, gli impianti elettrici, agli impianti di riscaldamento, di distribuzione del gas, alle misure gestionali per la lotta antincendio e le gestione delle emergenze, alle vie di esodo ecc.. A questi ci si riferirà nel seguito come "Rischi trasversali".

L'esecuzione del sopralluogo presso la scuola ha permesso di raccogliere sia i dati relativi ai rischi specifici dei locali, delle fasi che ai rischi trasversali.

Per ogni **mansione**, inoltre, vengono evidenziati in maniera sintetica i rischi relativi, nonché i DPI e le misure di prevenzione e protezione adottate e da adottare.

Valutazione dei rischi trasversali

Nel presente paragrafo sono riportati gli aspetti principali di valutazione dei rischi trasversali, cioè di quella categoria di rischi che non attiene specificamente ad una delle fasi individuate, ma le riguarda tutte.

Tali rischi sono quelli principalmente relativi alle strutture, agli impianti, alle condizioni generali di sicurezza ed agli aspetti organizzativi.

Un esempio per tutti riguarda il rischio incendio, che nelle scuole è un rischio diffuso e solo marginalmente legato a fasi particolari, che interessa trasversalmente l'intera struttura scolastica sia dal punto di vista edilizio, che impiantistico, che organizzativo e gestionale.

2.5.1 Criteri assunti per la valutazione Rischio = Probabilità X Danno ($R=P \times D$)

Nelle successive tabelle sono descritte le scale semiquantitative del Danno D e della Probabilità P ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Scala delle probabilità P

4	Altamente probabile	•Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. •Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili od in situazioni operative simili. •Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda
3	Probabile	•La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto •E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno •Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
2	Poco probabile	•La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi •Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi •Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	•La mancanza rilevata può provocare un danno solo per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti •Non sono noti episodi già verificatisi •Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità

La definizione della scala delle Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe.

La scala di gravità del Danno, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, come si vede, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

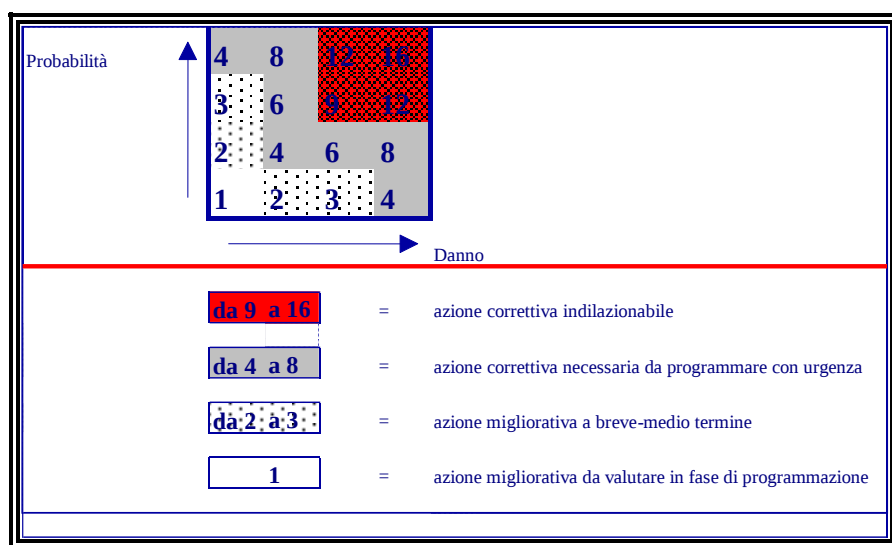
Scala del Danno D

Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Gravissimo	•Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale •Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

3	Grave	•Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale •Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
2	Medio	•Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità reversibile •Esposizione cronica con effetti reversibili
1	Lieve	•Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di inabilità rapidamente reversibile •Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R=P \times D$ ed è raffigurabile in una rappresentazione grafico-matriciale, riportata in seguito, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

TABELLA DEL RISCHIO



I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Questa rappresentazione costituisce un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica e cromatica del rischio ha permesso di identificare una scala di priorità degli interventi:

- $R > 8$ Azioni correttive indilazionabili
- $4 \leq R \leq 8$ Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
- $2 \leq R \leq 3$ Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve-medio termine.
- $R = 1$ Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione.

2.6 INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

2.6.1 Interventi

Le misure di prevenzione e protezione, che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dal Dirigente dell'Istituto, sono evidenziate nei capitoli successivi.

2.6.2 Programma delle misure di prevenzione e protezione

La scala delle priorità delle misure di prevenzione e protezione è stata predisposta tenendo conto dei seguenti criteri:

- *Magnitudo del rischio,*

- **Prescrizioni delle norme in vigore,**
- **Livello di efficacia dell'intervento,**
- **Approvazione preventiva degli Enti preposti,**
- **Difficoltà dell'intervento,**
- **Disponibilità di risorse finanziarie e tecniche.**

In base a tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata con la seguente scala:

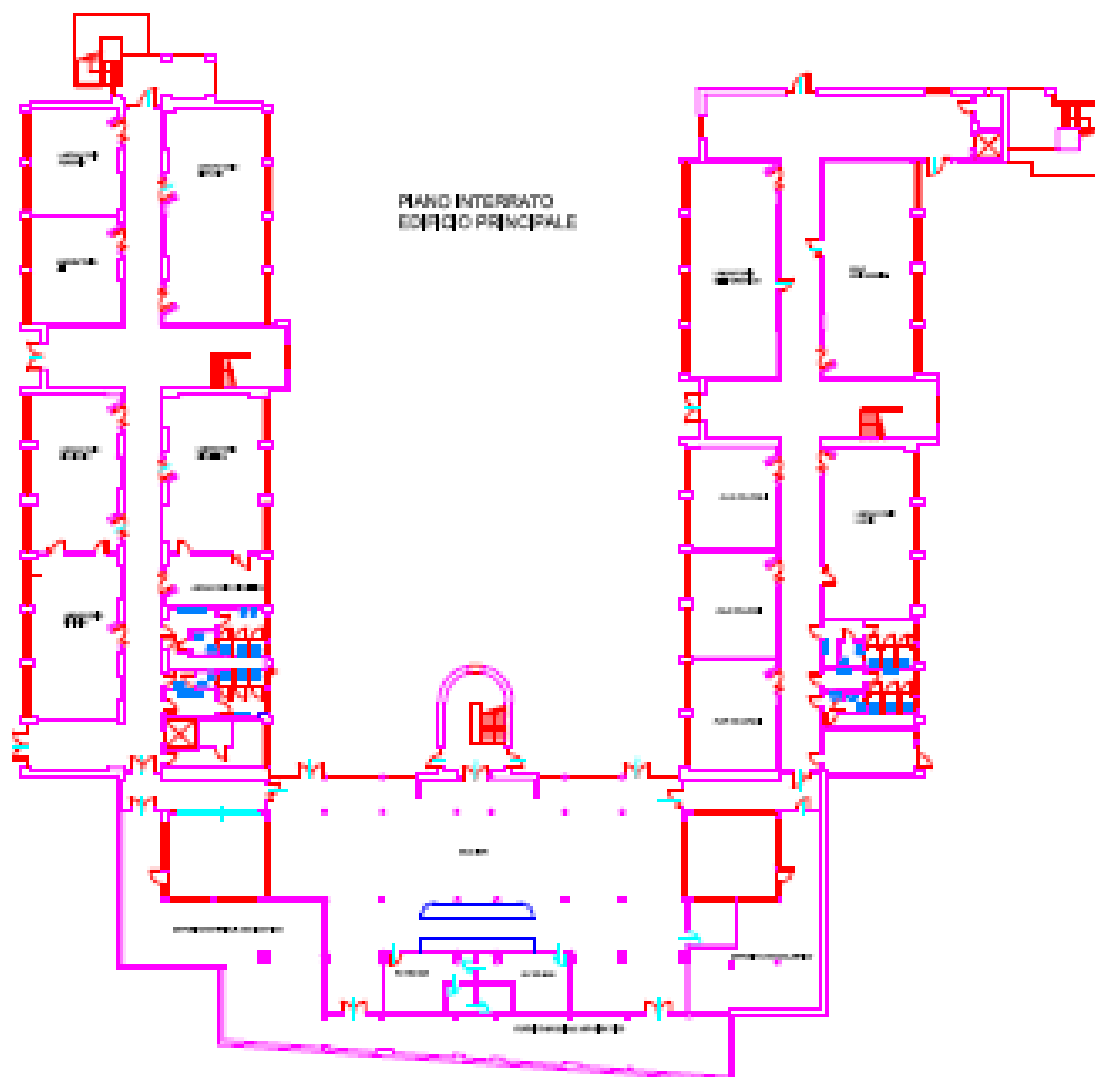
- | | | |
|-------------------------------|---|----------------------------------|
| • INDILAZIONABILI O IMMEDIATI | ⇒ | Interventi con priorità 1 |
| • URGENTI O A BREVE TERMINE | ⇒ | Interventi con priorità 2 |
| • A MEDIO TERMINE | ⇒ | Interventi con priorità 3 |
| • A LUNGO TERMINE | ⇒ | Interventi con priorità 4 |

SI VEDANO GLI ALLEGATI CON LA SINTESI DEGLI ADEMPIMENTI

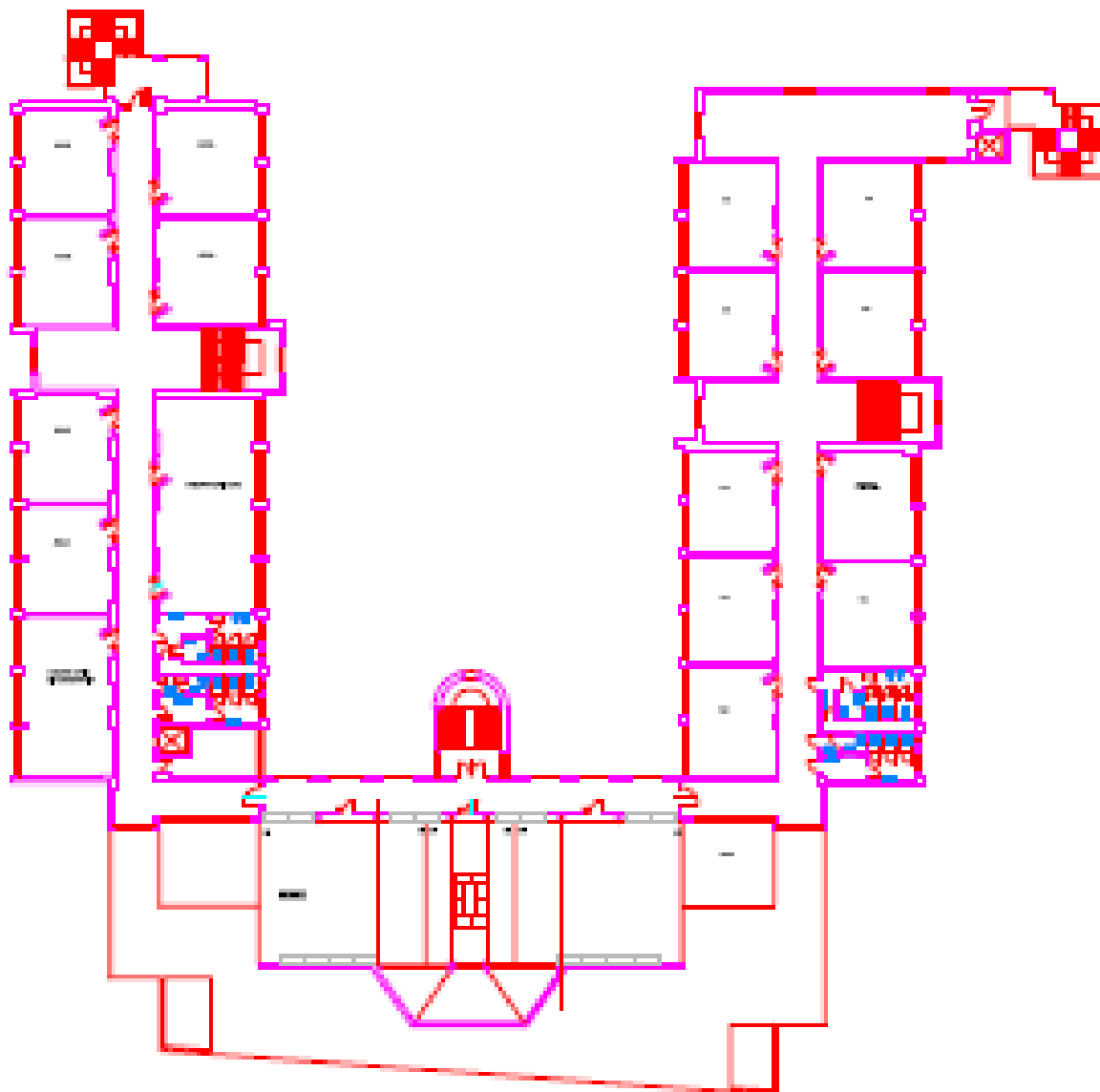
3. ANALISI DELL'UNITA'

3.1 PLANIMETRIA (allegato II)

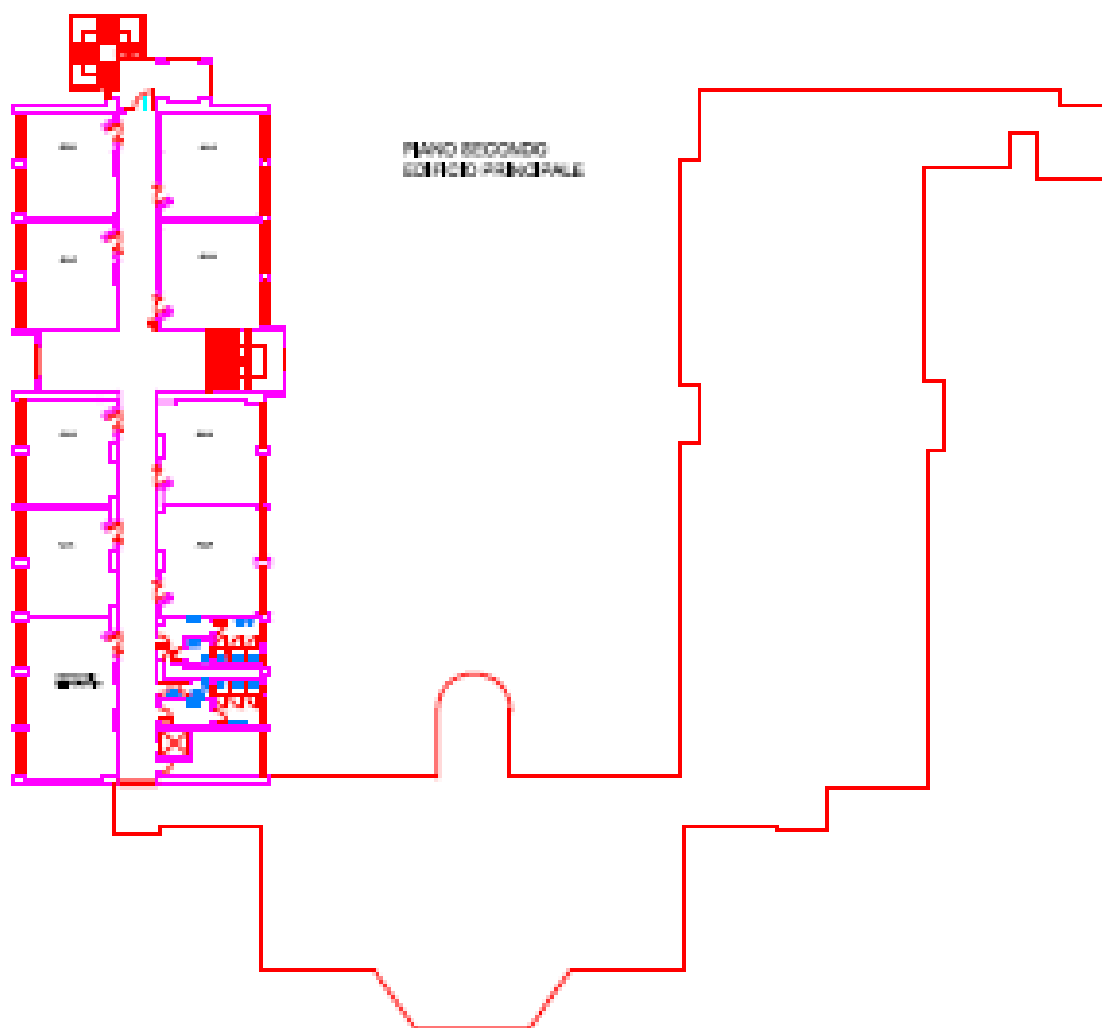
PIANO INTERRATO EDIFICIO PRINCIPALE

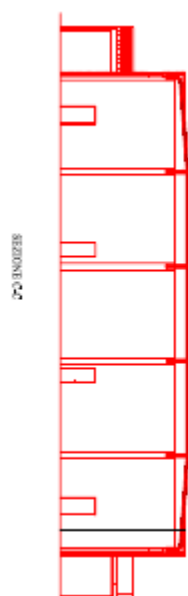
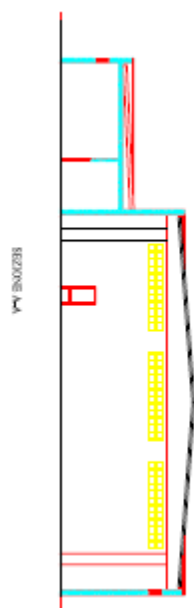




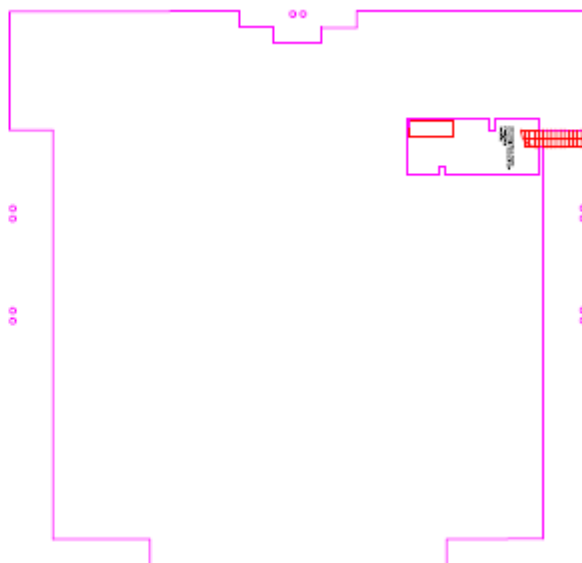


PIANO SECONDO EDIFICIO PRINCIPALE

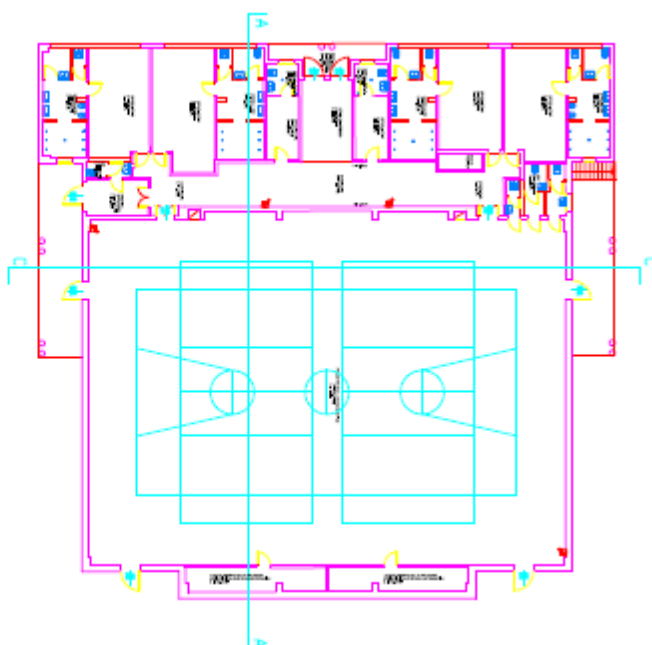




PIANTA PIANO SOTTERRANEO



PIANTA PIANO RINZIATO



3.2 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL COMPARTO SCUOLA.

Le attività qui elencate sono svolte dai lavoratori (docenti, tecnici, ausiliari, personale amministrativo) a cui sono equiparati gli studenti.

La principale attività svolta nel comparto è ovviamente l'insegnamento e/o intrattenimento, ed è dunque svolta nelle aule ed eventualmente nei laboratori. Fanno da corollario a questa attività principale le attività sussidiarie con caratteristiche e rischi propri, quali:

- **l'attività ginnica:** viene svolta nella palestra, questo tipo di attività è prevalentemente svolta dagli alunni ed è seguita da docenti che hanno una formazione specifica;

- **l'attività di laboratorio:** viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere.

Tale attività comprende:

- l'attività di falegnameria di officina del legno, dove vengono eseguite lavorazioni su pannelli, tavole, assi e derivati del legno, tramite seghe circolari, seghe a nastro seghetti alternativi, pialla a spessore, trapani, ecc, da parte degli allievi, dei docenti di laboratorio e del personale ATA,
- i laboratori di informatica (5 laboratori in totale),
- il laboratorio di chimica,
- il laboratorio enologico,
- il laboratorio di fisica,
- il laboratorio linguistico,
- l'attività in serra e nel terreno,
- il laboratorio di topografia (attività in esterno),

- **la pulizia dei locali:** tale attività è svolta dai collaboratori scolastici

- **l'attività di tipo amministrativo:** è quella svolta dalla direzione e presso la segreteria dell'istituto, e comporta l'uso di videotermini.

L'edificio scolastico può ospitare, oltre alle attività principali sopra descritte, altre attività di carattere periodico e straordinario, che sono state comunque considerate nella presente valutazione per completezza.

Tali attività periodiche sono ad esempio:

-Seminari e convegni.

In considerazione delle evidenti peculiarità del comparto considerato, per una migliore descrizione dei rischi nell'ambito dello schema imposto alla presente valutazione, l'analisi verrà eseguita non tanto per fasi del ciclo produttivo, che non sono ben identificabili, quanto per locali e per filoni di attività, poiché a ciascuno di essi si potranno riferire le specifiche attrezzature, le macchine e le sostanze utilizzate, i particolari fattori di rischio, i danni attesi, e quindi, con maggiore specificità, è possibile indicare gli interventi praticabili.

Nel seguito sono riportate le attività svolte nell'edificio scolastico.

Attività didattica

FASE 1: Didattica Teorica

FASE 2: Didattica Tecnico - Pratica

FASE 2.1: Laboratori Tecnici (falegnameria, informatici, topografico, chimico, fisico, linguistico)

FASE 3: Attività collaterali (seminari e manifestazioni culturali)

FASE 4: Attività ginnico sportiva

FASE 5: Attività di recupero e sostegno (sono presenti studenti diversamente abili)

FASE 6: Attività Direttiva – amministrativa

FASE 7: Manutenzione Edificio e impianto

Attività extradidattica

FASE 8: Attività del collaboratore scolastico

FASE 9: Bar

FASE 10: Attività straordinarie periodiche

FASE 11: Controllo dei flussi di persone

3.2.1 GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Per quanto riguarda le figure professionali presenti è possibile individuare le seguenti:

- **Personale direttivo:** il Dirigente scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda e che è coadiuvato da collaboratori. Le attività svolte dal personale direttivo si collocano nell'ambito di quelle individuate per la FASE 6, e vengono svolte prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videotermini, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

- **Docente:** svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica (FASE 1) e alcune attività collaterali (FASE 3), nei laboratori tecnici (FASE 2) nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nel caso di attività ginnico sportiva (FASE 4).

- **Responsabile amministrativo/assistente amministrativo:** si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici (FASE 6) utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videotermini.

- **Responsabile ufficio tecnico:** si occupa della gestione dei beni mobili ed immobili dell'istituto, della manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e delle attrezzature, della tenuta degli inventari, dei contatti con i fornitori, ecc. .

- **Assistente tecnico:** coopera con il docente che utilizza il laboratorio (FASE 2), per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi. Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori ,oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

- **Collaboratori scolastici:** (Ex Bidelli) provvedono ai servizi generali della scuola (FASE 8), i loro compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, provvedono alle pulizie di parte dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui sono sottoposti sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

L'elenco del personale è allegato.

· **Studenti:** secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori, per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature di laboratorio legno, videotermini e attrezzi agricoli.

3.2.3 ATTREZZATURE ED IMPIANTI CORRELATI ALL'ATTIVITA' DIDATTICA

Per svolgere l'attività didattica-educativa l'istituto è dotato di:

- laboratorio legno;
- 5 laboratori di informatica corredati di videotermini destinati all'attività didattica;
- 2 laboratori linguistici;
- 1 serra per attività agricole;
- sala conferenze;
- aula magna;
- biblioteca;
- aule didattiche;
- video proiettori;
- lavagne;
- LIM.

3.2.4 SCARTI E RIFIUTI

La maggior parte degli scarti, carta, cartoni, ecc., è assimilabile a rifiuti solidi urbani e perciò è smaltita come tale. I trucioli di legno(segatura) derivanti dall'officina legno vengono smaltiti come rifiuti solidi urbani. Solo per quanto concerne i **residui degli esperimenti nel laboratorio di chimica** si deve affidarne lo smaltimento ad una ditta specializzata.

Rischio: $R = P \times D = 2 \times 2 = 4$

Misure di prevenzione e protezione: **Prevedere registro rifiuti.**

Adeguamenti da prevedere a carico della Direzione dell'Istituto

In ordine vanno smaltiti i seguenti rifiuti:

Residui di reagenti chimici, imballaggi vari.

Rischio residuo: $R = P \times D = 1 \times 2 = 2$

3.3 DESCRIZIONE DEI LOCALI E RISCHI

L'istituto è costituito da due edifici: uno suddiviso in due ale: est ed ovest. Quella ovest è costituita da 3 piani fuori terra e da 1 piano seminterrato. Quella est è costituita da 2 piani fuori terra e da 1 piano seminterrato. La parte più recente, staccata dalle precedenti e posta a nord, è costituita da due piani fuori terra. Ai fini antincendio gli edifici ricadono nel DM del 26/8/92. Le dimensioni dei locali, quali altezza, cubatura e superficie, sono conformi a quanto stabilito dal D.M. LL.PP. 18/12/75 e s.m.i e dall'Allegato IV del DLgs 81/2008.

3.3.1 UFFICI

Gli uffici sono ubicati al piano terra nella zona di ingresso. L'aerazione e l'illuminazione naturale è fornita da finestre. Sono presenti due split per la climatizzazione estiva.

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
6	UFFICI AMMINI- STRATI VI	Impianti elettrici, impianto termico, tavoli, porte finestre, n. 28 videoterminali	Carta	personale ATA.	Gli schermi dei videoterminali sono orientati, per lo più, adeguatamente, la luce delle finestre arriva di fronte e retro. Illuminamento stimato intorno ai 200 lx.	Sedie a 5 razze regolabili verticalmente, schermi regolabili. Quadro elettrico all'interno del locale. N. 2 porte larghe 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Videoter- minali Elettrici	Disturbi oculo- visivi	2	2	4	Disporre alcuni videoterminali in modo che la luce delle finestre sia parallela agli schermi.	Direzione Istituto/Uffi- cio tecnico	1	2	2

Adeguamenti da prevedere a carico della Direzione dell'Istituto

Il quantitativo di materiale combustibile deve essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione delle attività, così come stabilito dal DM 10/3/98 (All. II, punto 2.3). Il materiale non necessario deve essere custodito nei magazzini e negli archivi.

3.3.2 AULE DIDATTICHE

Le aule didattiche sono ubicate al piano seminterrato, al piano terra, al primo piano ed al secondo. L'aerazione ed illuminazione naturale è assicurata da finestre e la superficie aereo illuminante è conforme al D.M. LL.PP. 18/12/75.

Il numero di alunni presenti in alcune classi è superiore a 26 unità, escluso l'insegnante, mentre nelle altre è inferiore a 26.

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATE E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	AULE DIDAT- TICHE	Impianti elettrici, impianto termico, banchi sedie, porte finestre, videoterminali n. 30		Studenti, docenti, personale ATA.	Le pareti non sono pulite	Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Rischi biologici	Possibili patologie derivanti dalla minor igiene dei locali	2	2	4	Verificare periodicamente lo stato degli impianti elettrici. Effettuare la pittura delle aule	Direzione Istituto/Uffi- cio tecnico che chiede all'ente Provincia	1	2	2

Per tutte le aule didattiche. Nella fase attuale la disposizione dei banchi si faccia riferimento al documento del CTS del 22/6/20 e al piano scuola del 26/6/20, che prevedono il distanziamento fisico (inteso come 1 metro fra le rime buccali degli alunni).

3.3.3 SALA INSEGNANTI

La sala insegnanti è ubicata al piano terra ed è servita da due porte larghe 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile).

3.3.4 BIBLIOTECA

La biblioteca è ubicata in un ampio locale all'estremità sud dell'edificio all'ultimo piano

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATE E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	BIBLIOT ECA	Pc, libri, scaffali, quadro elettrico, pc, ecc.	Carta	Studenti, docenti, personale ATA.	Vi sono degli sgabelli in mezzo alle scaffalature. I caloriferi sono danneggiati.	N. 3 estintori		Colpi, inciampi, incendio	Contusioni per cadute	2	2	4	Non lasciare sgabelli in giro. Sostituire e/o riparare i caloriferi danneggiati.	Direzione Istituto Ente provincia per i caloriferi.	1	2	2

3.3.5 PIANO TERRA INGRESSO E ALA OVEST

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIO NI / PERSONE COINVOL TE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOL I/ RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
11	Atrio ingresso principal e	Impianti elettrici, impianto termico, porte finestre		Studenti, docenti, personal e ATA.	I caloriferi ad aerotermo sono danneggiati: le lamiere e gli elementi in plastica presentano elementi a spigoli vivi	Verifiche periodiche dello stato dei locali e degli impianti. Sostituzione di elementi danneggiati	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92,	Tagli	Ferite da lacerazion e	2	2	4	Sostituzione dei caloriferi con altri ad elementi radianti e saldamente fissati	Ex Ente Provincia	1	2	2
11	Portineria			Personal e ATA, pubblico	I vetri della porta e del telaio della stessa non sono di sicurezza a doppio strato con film intermedio.		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75,	Tagli	Ferite anche gravi	2	2	4	Sostituzione dei vetri attuali con altri di sicurezza	Ex Ente Provincia	1	2	2
11	Atrio ingresso principal e	Impianti elettrici, impianto termico, porte finestre		Studenti, docenti, personal e ATA	La soglia della porta, che va verso la palestra, presenta un dislivello del pavimento con possibilità di inciampo.		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75,	Cadute e inciampi	Contusion i, fratture	2	2	4	Chiedere al settore edilizia scolastica della provincia di Brescia di livellare con malta di cemento o di rifare il pavimento.	Ex Ente Provincia	1	2	2
1,2,7,8	LAB. INFO n. 2	Impianti elettrici, impianto termico, tavoli, porte finestre, videoterminali		Studenti, docenti, personal e ATA.	Gli schermi dei videoterminali non sono orientati adeguatamente, la luce delle finestre arriva fronte e retro. L'esodo non risulta agevole. Illuminamento stimato intorno ai 250 lx.	Sedie a 5 razze regolabili verticalmente, schermi regolabili. Quadro elettrico all'interno del locale. Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Videoter minali	Disturbi oculo- visivi per carenze di luce.	2	2	4	Disporre i videoterminali in modo che la luce delle finestre sia parallela agli schermi, modificando anche gli impianti elettrici.	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico per inoltr richiesta Ex Ente Provincia per la realizzazion e	1	2	2
7,8	SCALE INTERN E ALL'AL A OVEST			Studenti, docenti, personal e ATA	Il linoleum di rivestimento delle scale è danneggiato in alcuni punti.		DLgs 81/2008	Cadute	Contusion i, fratture varie	2	3	6	riparare il linoleum evitando sporgenze che possano causare inciampi.	Direzione Istituto per inoltr richiesta alla Provincia	1	2	2

3.3.6 PIANO PRIMO E SECONDO ALA OVEST

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE E	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	LAB. TOPOG RAFIA	Impianti elettrici, impianto termico, banchi, porte finestre, strumenti topografici, attrezzature per rilievo(aste, paletti).		Studenti, docenti, personale ATA.		Quadro elettrico all'interno del locale. Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Cadute di oggetti	Colpi e contusioni	1	2	2	Prestare attenzione nella manipolazione di oggetti	Docenti e collaborator i tecnici	1	2	2
1,2,7,8	LAB. CAD	Impianti elettrici, impianto termico, tavoli, porte finestre, n. 29 videoterminali		Studenti, docenti, personale ATA.	Gli schermi dei videoterminali non sono orientati adeguatamente, la luce delle finestre arriva fronte e retro. L'esodo non risulta agevole. Illuminamento stimato intorno ai 250 lx.	Sedie a 5 razze regolabili verticalmente, schermi regolabili. Quadro elettrico all'interno del locale. Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Videoter minali	Disturbi oculo- visivi per carenze di luce.	2	2	4	Disporre i videoterminali in modo che la luce delle finestre sia parallela agli schermi, modificando anche gli impianti elettrici.	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico per inoltr richiesta Ex Ente Provincia per la realizzazion e	1	2	2
	INFERM ERIA	Impianti elettrici, impianto termico, porte finestre, materiale per medicazione				Il locale dispone di quanto previsto dal DM n. 388 del 15/7/2003	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Biologici	Malattie a trasmissio ne ematica, aerea e da contatto	1	2	2	Tenere un inventario del materiale presente e prevedere un registro delle medicazioni. Usare sempre i guanti e gli occhiali nelle medicazioni: Tenere le protezioni anticovid (tute impermeabili, guanti, occhiali e cuffie)	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico/ Responsabi le infermeria	1	2	2
1,2,7,8	LAB. INFO n. 3	Impianti elettrici, impianto termico, tavoli, porte finestre, n. 28 videoterminali		Studenti, docenti, personale ATA.	Gli schermi dei videoterminali non sono orientati adeguatamente, la luce delle finestre arriva fronte e retro. L'esodo non risulta	Sedie a 5 razze regolabili verticalmente, schermi regolabili. Quadro elettrico all'interno del locale. Porta larga	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Videoter minali Elettrici	Disturbi oculo- visivi per carenze di luce.	2	2	4	Disporre i videoterminali in modo che la luce delle finestre sia parallela agli schermi. Prevedere idoneo impianto	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico per inoltr richiesta Ex Ente Provincia	1	2	2

					agevole. Illuminamento stimato intorno ai 250 lx. Vi sono problemi di sovraccarico elettrico.	128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti								elettrico per evitare surriscaldamenti.	per la realizzazion e			
--	--	--	--	--	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--------------------------	--	--	--

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	ALA OVEST Aula 71	Impianti elettrici, impianto termico, banchi, sedie, porte e finestre		Studenti, docenti, personale ATA.	Il pavimento in linoluen è sollevato	Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Inciampo e caduta	Contusion i e colpi	2	2	4	Sostituire e riparare il linoleum sollevato	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	ALA OVEST Aula 76	Impianti elettrici, impianto termico, banchi, sedie, porte e finestre		Studenti, docenti, personale ATA.	Il pavimento in linoluen è danneggiato e sollevato	Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Inciampo e caduta	Contusion i e colpi	2	2	4	Sostituire e/o riparare il linoleum sollevato	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	ALA OVEST Aula 78	Impianti elettrici, impianto termico, banchi, sedie, porte e finestre		Studenti, docenti, personale ATA.	I battiscopa sono staccati dalla sede	Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Inciampo e caduta Difficoltà di pulizia	Contusion i e colpi	2	2	4	Prevedere dei battiscopa	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	ALA OVEST Aula 84	Impianti elettrici, impianto termico, banchi, sedie, porte e finestre		Studenti, docenti, personale ATA.	Il pavimento in linoluen è danneggiato e sollevato	Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Inciampo e caduta	Contusion i e colpi	2	2	4	Sostituire e riparare il linoleum sollevato	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	CORRID OIO ULTIMO PIANO	Impianti elettrici, impianto termico, banchi, sedie, porte e finestre		Studenti, docenti, personale ATA.	Il linoleum in alcuni punti non è aderente al pavimento, in quanto lo stesso presenta degli abbassamenti	Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Inciampo e caduta	Contusion i e colpi	2	2	4	Sostituire e riparare il linoleum sollevato	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI /RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	VETRA- TA SUD NEL CORRI- DOIO			Studenti, docenti, personale ATA.	I correnti montati di fronte alla vetrata consentono agli studenti di sedersi appoggiandosi ai vetri.		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Sfondamento delle finestre Cadute a livello	Tagli, fratture, morte	1	4	4	Prevedere un altro corrente superiore per evitare che gli studenti vadano a sedersi.	Ex Ente Provincia per la realizzazione	1	2	2
1,2,7,8	LABORATORIO SCIENZE	4 banchi di lavoro per 16 postazioni, apparecchiature (mantello scaldante, beccchi bunsen, vetreria, attrezzature varie), impianti elettrici, pc, ecc,	Reagenti chimici, gas metano, residui degli esperimenti didattici, vetreria rotta	Studenti, docenti, personale ATA.	a) Il pc presenta i cavi penzolanti. b) Sul lato posteriore del secondo banco di lavoro la presa di corrente risulta scoperta. c) La pedana passatubi tra cattedra e banchi costituisce pericolo di inciampo.	Rilevatore di gas, bunsen di sicurezza. Interruttori differenziali ai banchi. DPI presenti: guanti in nitrile, occhiali per laboratorio chimico	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Inciampi e cadute. Tagli per la vetreria rotta. Elettrocuzione	Contusioni, fratture. Ferite da taglio. Folgorazione	2	2	4	a) Raccogliere i cavi del pc. b) Coprire con tappo la presa di corrente, o prevederne una adeguata. c) Prevedere raccordo inclinato alla pedana. e) Guanti robusti per il lavaggio della vetreria.	Direzione Istituto per a), b) ed e). Ente provincia per b) e c).	1	2	2
1,2,7,8	LABORATORIO FISICA	4 banchi di lavoro per 16 postazioni, attrezzature varie, impianti elettrici, pc, apparecchiature per esperimenti di fisica, fornello elettrico, evaporatore marcato CE, generatore di di VAn der Krafft, motore elettrico con pompa e rubinetti del gas.	Rifiuti: carta, vetreria rotta, ecc.. Gas metano.	Studenti, docenti, personale ATA.	Il gruppo motopompa è da dimettere in quanto obsoleto ed espone ad elettrocuzione. I rubinetti del gas senza bunsen e senza tappi espongono al pericolo di scoppi ed incendi in caso di apertura accidentale della saracinesca del gas.	Rilevatore di gas, interruttori differenziali ai banchi e al quadro elettrico	DLgs 81/2008,	Tagli per la vetreria rotta. Elettrocuzione. Scoppi e incendio	Folgorazione. Ferite da taglio.	2	2	4	a) Dismettere il gruppo motopompa b) Mettere dei tappi ai rubinetti dei bunsen	Direzione Istituto per a), b)	1	2	2

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	LABORATORIO CHIMICO A	4 banchi di lavoro per 16 postazioni, apparecchiature (becchi bunsen, vetreria, attrezzature varie), impianti elettrici, pc, armadio aspirato per reagenti e armadio a tenuta per infiammabili.	Reagenti chimici, gas metano, residui degli esperimenti didattici, vetreria rotta	Studenti, docenti, personale ATA.	La cappa aspirante è di vecchia costruzione e va tenuta la serranda ad una altezza massima di 40 cm per non ridurre l'efficienza di aspirazione. Manca la cassetta di medicazione.	Il laboratorio è in via di realizzazione DPI presenti : guanti in nitrile, occhiali per laboratorio chimico. Armadio aspirato per reagenti e armadio a tenuta per infiammabili	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Tagli per la vetreria rotta.	Ferite da taglio.	2	2	4	a) prevedere l'occorrenza per la cassetta di medicazione b) Guanti robusti per il lavaggio della vetreria.	Direzione Istituto per a) , b) Ente provincia per b) e c).	1	2	2
1,2,7,8	LAB. INFO n. 4	Impianti elettrici, impianto termico, tavoli, porte finestre, videotermini n. 30		Studenti, docenti, personale ATA.	Gli schermi dei videotermini non sono orientati adeguatamente, la luce delle finestre arriva fronte e retro. I cavi sono penzolanti. Le torrette espongono ad inciampi. Illuminamento stimato intorno ai 250 lx. Lo spazio interno tra le file è limitato e non permette l'agevole uscita.	Sedie a 5 razze regolabili verticalmente, schermi regolabili. Quadro elettrico all'interno del locale. Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Videotermini	Disturbi oculovisivi per carenze di luce.	2	2	4	a) Disporre i videotermini in modo che la luce delle finestre sia parallela agli schermi, modificando anche gli impianti elettrici. b) Nel caso di non spostamento delle postazioni, allargare lo spazio tra le file dei videotermini. c) Raccogliere con idoneo mezzo i cavi penzolanti.	Direzione Istituto/Ufficio tecnico per inoltro richiesta a) Ex Ente Provincia per la realizzazione e a) Direzione Istituto/Ufficio tecnico per b) e c).	1	2	2
8	NELLE ALE EST ED OVEST	Impianti tecnici		personale ATA.	Le porte sono generalmente chiuse, tuttavia può capitare che siano aperte	Cartello sulle porte	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Cadute a livello	Fratture e morte	2	4	8	Incaricare due persone che verifichino periodicamente che le porte dei caveau siano chiuse	Direzione Istituto	1	2	2

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLT E	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	LABORATORIO ENOLOGICO	Impianti elettrici, impianto termico, banchi, sedie, porte e finestre, bunsen, reattivi, sostanze organiche	Residui di prove di laboratorio: organici, chimici. Gas naturale	Studenti, docenti, personale ATA.	Un tubo del gas non è collegato a nessuna attrezzatura e può fuoriuscire del gas. Non è presente una porta di emergenza.	Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti, impianto elettrico antideflagrante. I rubinetti del gas vengono mantenuti chiusi sia all'esterno che all'interno del laboratorio	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Potenziali scoppi e fuoriuscite a del gas	Lesioni ed asfissia	2	2	4	Collegare l'apparecchiatura destinata ad essere collocata oppure prevedere dei tappi al tubo di gas. Archiviare la certificazione dell'impianto elettrico e dell'impianto del gas del laboratorio	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	LABORATORIO ENOLOGICO	Impianti elettrici, impianto termico, banchi, sedie, porte e finestre, bunsen, reattivi, sostanze organiche	Residui di prove di laboratorio: organici, chimici. Gas naturale	Studenti, docenti, personale ATA.	Il bruciatore/ riscaldatore grande ha un sostegno stabile, dispone di transenne mobili di delimitazione e di sistema di aspirazione dei fumi e dei vapori.		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Fiamme libere e liquidi caldi/bollienti, fumi di combustione e vapori	Scottature per contatto con le fiamme e per rovesciamento del contenitore e con liquidi caldi/bollienti. Asfissia	2	3	6	Va previsto un idoneo sostegno di appoggio del bruciatore, una barriera distanziatrice intorno al bruciatore e un aspiratore di idonea capacità. Durante l'uso del bruciatore va tenuta aperta una finestra per assicurare l'aria alla combustione.	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	LABORATORIO ENOLOGICO	Impianti elettrici, impianto termico, banchi, sedie, porte e finestre, bunsen, reattivi, sostanze organiche	Residui di prove di laboratorio: organici, chimici. Gas naturale	Studenti, docenti, personale ATA.	Il bunsen collegato alla bomboletta di gas propano non dispone di valvola di sicurezza e potrebbe verificarsi la fuoriuscita del gas con pericolo di scoppio e incendio.		DLgs 81/2008, DM del 26/8/92	Scoppi e incendio	Scottature , contusioni	2	2	4	Va previsto un bunsen con valvola di sicurezza. Non usare l'apparecchiatura	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2

3.3.7 ALA EST E PIANO SEMINTERRATO

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI/ RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8 , 11	AULA CONFER ENZE	Sedie, proiettore e pc		Studenti, docenti, personale ATA.	Sala allestita per 50 posti, manca la porta di emergenza		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Incendio, difficoltà di esodo in caso di emergenza	Contusion i a causa dell'affoll amento in caso di esodo per emergenz a.	2	2	4	a) Chiedere alla provincia l'installazione di una porta di emergenza con apertura a spinta b) Organizzare i posti a sedere in modo che vi sia sufficiente spazio per l'esodo e l'uscita che i sedili siano fissi. Fino a che non verrà installata una porta di emergenza, limitare il numero di studenti presenti in sala a 50 mantenendo aperti entrambi i battenti di almeno una porta.	Direzione Istituto per a) e b) Ente provincia per a)	1	2	2
1,2,7,8	BAGNI DOCEN TI AL PIANO TERRA	Impianti elettrici, impianto termico e impianto idrico		Docenti, personale ATA.	Nel bagno docenti manca la protezione contro l'acqua all'interruttore. Nel bagno alunni è allentato il coperchio al foro di deflusso dell'acqua.		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Elettrocuzi one, allagamenti	Folgorazi one	2	2	4	Prevedere protezione all'interruttore, riparare la copertura al foro di deflusso acqua.	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	LABOR ATORIO LEGNO	Macchine per lavorazione del legno: sega circolare FESTOOL, piallatrice combinata CINHELL TH-SP 204 S, sega a nastro, aspiratore per trucioli e polveri CINHELL, smerigliatrice FESTOOL CMS- CG, n. 2 seghetti alternativi CINHELL, levigatrice portatile, sega circolare inclinabile	Pannelli di legno, assi di legno, compensati, vernici, colle	Studenti, docenti, personale ATA.	Sono presenti polveri e segatura. Le macchine presentano alcune carenze (vedasi capitolo macchine). Le vernici e i collanti non presentano indicazioni di sicurezza e non sono corredate delle relative schede di sicurezza. Non è presente una	Aspirazione delle polveri con aspiratori portatili, cartellonistica per obbligo DPI. DPI presenti: guanti tipo EN 388, mascherine per polveri,	DLgs 81/2008	Tagli con le macchine, polveri di legno (canceroge ne), cadute, rischi chimici, incendio, elettrocuzio ne.	Ferite da taglio, amputazio ne di dita e mani, tumori del naso,	2	2	4	Maschere monouso contro le particelle EN 149 ,classe di protezione FFP3. Scarpe antinfortunistiche UNI EN 346. Utilizzare sempre legni teneri, quali: Abete, Cedro, Cipresso, Larice Abete rosso, Pino, Abete Douglas, Abete canadese	Direzione Istituto	1	2	2

		CINHELL X-TEM, seghetto alternativo portatile EINHEC, seghetto portatile FESTOOL, aspiratore portatile FESTOOL CTM 26E			cappa aspirante per eseguire le operazioni di verniciatura, le quali sono limitate come frequenza												
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLT E	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
	ALA EST USCITA DI EMERG ENZA			Studenti, docenti, personale ATA.	I pannelli di linoleum sono sollevati dal pavimento		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Inciampo e caduta	Contusion i e colpi	2	2	4	Sostituire e riparare il linoleum sollevato	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2
	ALA EST USCITA DI EMERG ENZA				La lancia dell'idrante esterno non è collegata alla rete.		DM del 26/8/92	Incendio e mancato intervento dell'idrant e	Consegue nze del mancato spegnime nto dell'incen dio	2	2	4	Collegare la lancia	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	
	ALA EST FINEST RE SUL PIANER OTTOL O				Le finestre che si aprono dall'alto verso il basso non hanno la catena di trattenuta o altro dispositivo di fermo		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Caduta delle ante	Contusion i e colpi	2	2	4	Prevedere dispositivo di fermo della corsa	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	ALA EST Aula 92 ex Lab. socio sanitario	Impianti elettrici, impianto termico, banchi, sedie, porte e finestre		Studenti, docenti, personale ATA.	E' ancora presente l'alimentazione elettrica alle prese dell'ex laboratorio	Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Elettrocuz ione, uso improprio della corrente elettrica	Possibili elettrocuz ioni	2	2	4	Eliminare l'alimentazione dal quadro elettrico staccando i cavi all'interno del quadro.	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
8	MAGAZ- ZINO	Materiali e attrezzature varie		personale ATA.	Le scaffalature addossate alla parete est non sono fissate. Non è presente un idrante e non vi è un sistema di rilevazione incendio	Estintore	DLgs 81/2008, DM del 26/8/92	Caduta di oggetti. incendio	Contusioni, ferite e fratture	2	2	4	a) Fissare le scaffalature b) Valutare l'installazione di idrante e sistema di rilevazione e allarme incendio	Direzione Istituto per a) Ex Ente provincia per b)	1	2	2
8	MAGAZ- ZINO	Materiali e attrezzature varie		personale ATA.	Vi è un eccessivo accatastamento di contenitori di gel a base di alcool al 70%.			Rischio di rottura dei contenitori con possibili incendi	Asfissia da fumo, danni alle strutture	2	2	4	Ridurre le pile di materiale infiammabile	Direzione istituto	1	2	2
8	ARCHIV- IO	Materiali e attrezzature varie		personale ATA.	Le scaffalature addossate alla parete est non sono fissate. Non è presente un idrante e non vi è un sistema di rilevazione incendio. La porta di emergenza verso l'interno è ostruita da materiali vari. Le scatole sono accatastate fino al soffitto. Le vecchie lavagne sono appoggiate sul passaggio e possono cadere. Le scaffalature non sono fissate.	Estintori, porte di emergenza	DLgs 81/2008, DM del 26/8/92	Caduta di oggetti. incendio	Contusioni, colpi, ferite e fratture	2	2	4	a) Fissare le scaffalature in 3 punti in testa e, se possibile anche alla base. b) Valutare l'installazione di idrante e sistema di rilevazione e allarme incendio. c) Immagazzinare le lavagne in modo idoneo con fermo alla base e in zona non di transito. d) Liberare da materiali la porta di emergenza. e) Ridurre l'altezza delle pile di scatole lasciando uno spazio libero al soffitto	Direzione Istituto per a), c), d), e) Ex Ente provincia per b)	1	2	2
	ARCHIV- IO	Materiali e attrezzature varie		personale ATA.	Vi sono mantenuti i mezzi, gli attrezzi agricoli con motore a scoppio e le taniche di carburante		DLgs 81/2008, DM del 26/8/92	Incendio	Asfissia, ustioni, danni alle strutture	2	2	4	Non tenere i mezzi, gli attrezzi agricoli con motore a scoppio e le taniche di carburante dentro tale locale in quanto possono	Direzione Istituto	1	2	2

VERIFICA DELL'ESISTENZA DEI RISCHI ai sensi degli art. 17 e 26 del D.Lgs. n. 81/2008																	
REVISIONE n. 5 del 30/11/2020 Redattore: FIORELLI STROTTIERO ANTONIO																	
													provocare incendi in caso di perdita di carburante (benzina).				
	ARCHIVIO	Materiali e attrezzature varie		personale ATA.	Le scaffalature non sono stabili e fissate adeguatamente e sono sovraccariche di materiali. Una uscita di emergenza è ostruita da materiali.		DLgs 81/2008, DM del 26/8/92	Cadute di oggetti	Copli, contusioni e lesioni varie. Impedimento dell'esodo	2	2	4	mantenere sempre libere le uscite di emergenza da materiali vari. Fissare le scaffalature e togliere i materiali in eccesso (faldoni).	Direzione Istituto	1	2	2

3.3.8 ESTERNO

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATE SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI /RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	SERRA	Colture, terra, serbatoio di acqua, zappette, utensili piccoli e grandi per la coltivazione, impianti elettrici	Piante varie, terreno, concimi. Polvere organica con sviluppo di agenti biologici sulle diverse matrici ambientali (aria, acqua e superfici).	Studenti, docenti, personale ATA.	L'impianto elettrico presenta raccordi scoperti: il tubo non raggiunge tutte apparecchiature elettriche. In un pozzetto vi è un temporizzatore comandato elettricamente e non si può risalire alla tensione di alimentazione.	La serra è realizzata in struttura tubolare e presenta diverse aperture. Guanti da lavoro, indumenti da lavoro per il collaboratore tecnico	DLgs 81/2008,	Biologici, attrezzi manuali, elettrocuzione	Dermatiti Folgorazioni.	2	2	4	Sostituire le tubazioni dell'impianto elettrico. In inverno va prevista la rimozione della neve dalla copertura della serra prima che qualcuno vi entri per evitare crolli, oppure vietare di entrarvi in presenza di neve sulla copertura. Isolare i cavi del temporizzatore e mantenere chiusa il pozzetto. Far effettuare un controllo dell'impianto elettrico in serra	Direzione Istituto	1	2	2

VALUTAZIONE DEI RISCHI ai sensi degli art. 17 e 28 del D.Lgs. n. 81/2008																	
Revisione n. 3 del 30/11/2020 Redattore: Prof. MASTROPIETRO ANTONIO																	
													da parte di tecnico qualificato.				
1,2,7,8	PALESTRA	Attrezzi sportivi		Studenti, docenti, personale ATA.	Negli spogliatoi vi è un interruttore elettrico danneggiato e uno privo di piastra coprinterruttore	N. 2 idranti, n. 4 estintori, cassetta di medicazione e DAE	DLgs 81/2008,	Elettrocuzione	Folgorazioni con tetanizzazione e fibrillazione	2	3	6	Riparare l'interruttore danneggiato e prevedere la piastra coprinterruttore all'altro.	Direzione Istituto	1	2	2
	PALESTRA- Lato nord zona di accesso al locale interrato	Attrezzi sportivi		Studenti, docenti, personale ATA.	Gli interruttori non sono protetti dalla pioggia		DLgs 81/2008,	Elettrocuzione	Folgorazioni con tetanizzazione e fibrillazione	2	2	4	Riparare le protezioni danneggiate degli interruttori	Direzione Istituto	1	2	2

3.3.9 EDIFICIO NUOVO

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSABILITÀ/ INCARICATO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	INGRESSO AULA MAGNA			Studenti, docenti, personale ATA.	La ringhiera in prossimità dell'accesso all'aula magna presenta il corrente superiore sporgente.		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Impigliamento di indumenti , borse e zaini, cadute, urti	Contusioni, lussazioni	2	2	4	Mettere paletto al corrente o tagliare il corrente a filo, arrotondandolo.	Ex Ente Provincia	1	2	2
1,2,7,8	AULA MAGNA	Sedie, tavoli		Studenti, docenti, personale ATA.	La conformazione della sala espone all'accumulo di Radon. Lo spazio è carente per cui le aree di passaggio espongono ad urti contro le finestre aperte,	Porta di emergenza di due moduli	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Radon, colpi, urti, elettrocuzione	Contusioni al capo, lussazioni , folgorazione	2	2	4	a) Effettuare delle misure sulla concentrazione di Radon. b) Mantenere chiuse le finestre nell'area di passaggio. c) Spostare un tavolo affinché vi sia più spazio per	Direzione Istituto	1	2	2

					I tavoli riducono lo spazio verso l'uscita di emergenza. I cavi elettrici dei computer sono penzolanti. Nel WC disabili vi sono dei cavi elettrici scoperti che possono essere raggiunti.								l'uscita di emergenza. d) Raccogliere i cavi del computer. e) Mettere un tappo sulla cassetta dell'impianto di illuminazione nel WC per disabili.				
1,2,7,8	LAB. INFO n. 1	Impianti elettrici, impianto termico, tavoli, porte finestre, videotermini n. 27		Studenti, docenti, personale ATA.	Illuminamento stimato intorno ai 250 lx. I cavi elettrici di alimentazione di pc escono da una cassetta che viene toccata con i piedi.	Sedie a 5 razze regolabili verticalmente, schermi regolabili. Quadro elettrico all'interno del locale. Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti Videotermini disposti con superficie parallela alle finestre	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Videotermini	Disturbi oculovisivi per carenze di luce.	1	2	2	Verificare periodicamente l'eventuale usura e logoramento dei cavi uscenti dalla cassetta sottostante	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	LAB. INFO n. 5	Impianti elettrici, impianto termico, tavoli, porte finestre, videotermini n. 30		Studenti, docenti, personale ATA.	Illuminamento stimato intorno ai 250 lx. I cavi elettrici di alimentazione di pc escono da una cassetta che viene toccata con i piedi. I cavi non sono raccolti	Sedie a 5 razze regolabili verticalmente, schermi regolabili. Quadro elettrico all'interno del locale. Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti Videotermini disposti con superficie parallela alle finestre	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Videotermini	Disturbi oculovisivi per carenze di luce. Cadute	2	2	4	Verificare periodicamente l'eventuale usura e logoramento dei cavi uscenti dalla cassetta sottostante Raccogliere i cavi con apposito mezzo (spirale in plastica).	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	AULE EDIFICI O NUOVO	Impianti elettrici, impianto termico, banchi, sedie, porte e finestre		Studenti, docenti, personale ATA.	Le finestre a battente presentano gli spigoli vivi e sono in prossimità dei banchi	Porta larga 128 cm (37 cm battente fisso+ 91 cm battente apribile). Prese con alveoli protetti	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Urti con le finestre	Colpi, contusioni e lacerazioni al capo e al corpo	2	2	4	Allontanare, ove possibile, i banchi dalle finestre	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	SOTTOSCALA			Studenti, docenti,	Lo spazio sottostante la scala non è chiuso.	Nessuna	DLgs 81/2008, D.M.	Scale, locali, urti con il	Colpi, ferite	2	2	4	Delimitare lo spazio sottostante la scala interna fino	Direzione Istituto/Ufficio tecnico.	1	2	

	INTERNO			personale ATA.			LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	capo ed il tronco	lacero contuse				all'altezza di almeno 2,10 m, a partire dai gradini più bassi.	Ex Ente Provincia			
--	---------	--	--	----------------	--	--	----------------------------------	-------------------	----------------	--	--	--	--	-------------------	--	--	--

FASE	AREA/REPARTO/ LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSABILITÀ/ INCARICATO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	EDIFICIO NUOVO ALA EST PIANO TERRA			Studenti, docenti, personale ATA.	Nei servizi igienici delle femmine al piano terra la canalina dell'asciugamani elettrico ad aria non presenta il coperchio.		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Elettrocuzione.	Folgorazione	2	2	4	Riparare la canalina	Direzione Istituto/Ufficio tecnico.	1	2	2
1,2,7,8	EDIFICIO NUOVO ALA OVEST PIANO TERRA			Studenti, docenti, personale ATA.	Nei servizi igienici delle femmine al piano terra la canalina dell'asciugamani elettrico ad aria non presenta il coperchio.		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Elettrocuzione.	Folgorazione	2	2	4	Riparare la canalina	Direzione Istituto/Ufficio tecnico.	1	2	2
1,2,7,8	EDIFICIO NUOVO ALA EST PIANO TERRA			Docenti, personale ATA.	Nel disimpegno dei servizi igienici presso i quadri elettrici è depositato molto materiale combustibile e non è presente un estintore a CO2		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Incendio		2	2	4	Allontanare il materiale combustibile dal locale e dai quadri elettrici. Prevedere estintore a CO2	Direzione Istituto/Ufficio tecnico.	1	2	2
1,2,7,8	EDIFICIO NUOVO ALA EST PIANO PRIMO			Docenti, personale ATA.	Nel disimpegno dei servizi igienici presso i quadri elettrici è depositato molto materiale combustibile e non è presente un estintore a CO2.		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Incendio		2	2	4	Allontanare il materiale combustibile dal locale e dai quadri elettrici. Prevedere estintore a CO2	Direzione Istituto/Ufficio tecnico.	1	2	2
	EDIFICIO NUOVO accesso esterno dal lato ovest			Studenti, docenti, personale ATA	L'accesso esterno è stretto e i gradini sono smussati e causano cadute, manca un corrimano sul lato più in pendenza.		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Cadute, inciampi	Distorsioni, lussazioni e fratture	2	2	4	Rifare la via di accesso, sostituendo i gradini con altri di pedata, alzata e bordi conformi e prevedendo un corrimano	La Direzione Istituito inoltra la richiesta alla Provincia.	1	2	2

3.4 IMPIANTI DI SERVIZIO

3.4.1 CENTRALE TERMICA

La centrale termica non è stata visionata dallo scrivente in quanto non accessibile perchè l'accesso è consentito ai tecnici della provincia ed all'impresa che gestisce gli impianti.

L'adeguamento alle indicazioni del Comando dei Vigili del Fuoco è a cura della Provincia.

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLT E	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	ESTERNO PRESSO LOCALE CALDAIA	Impianto del gas		Studenti, docenti, personale ATA.	La recinzione della tubazione principale del gas risulta piegata		DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75 , DM del 26/8/92	Danni all'impianto con possibile fuoriuscita del gas, scoppi asfissia	Ustioni, asfissia, morte	2	4	8	Chiedere al settore edilizia scolastica della provincia di Brescia di recintare adeguatamente tale zona.	Direzione Istituto/Ufficio edilizia scolastica Provincia di Brescia	1	2	2

3.4.2 IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Contatore e protezioni generali sono ubicati in apposito locale. E' presente un impianto fotovoltaico.

La direzione dell'Istituto dispone delle certificazioni obbligatorie degli impianti, perché richieste all'Ufficio Edilizia Scolastica della Provincia di Brescia.

QUADRI ELETTRICI

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
8	LOCALE QUADRO ELETTRICO AL PIANO PRIMO	Quadri elettrici	Attrezzii e prodotti per pulizia	personale ATA e personale esterno	Presenza di materiale per la pulizia e difficile accesso ai quadri.		DLgs 81/2008, DM del 26/8/92	Incendio		2	2	4	Rendere accessibili i quadri ed eliminare il materiale combustibile per ridurre il rischio incendio	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2

8	QUADRO ELETTRICO PER FOTOVOLTAICO AL PIANO TERRA	Pannelli, quadri		Studenti, docenti, personale ATA.	La griglia protettiva dei cavi in basso non copre tutti i punti e alcuni cavi sono accessibili.	Protezione incompleta dei cavi in tensione	DLgs 81/2008, DM del 26/8/92	Elettrocuzione	Morte	2	4	8	Prevedere protezione completa dei cavi uscenti dagli inverter.	Ex ente provincia	1	2	2
8	LOCALE POMPE	Quadri elettrici		personale ATA e personale esterno		Chiusura dei locali	DLgs 81/2008, DM del 26/8/92	Elettrocuzione		2	2	4	Mantenere le misure previste	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2
8	LOCALE QUADRO ELETTRICO GENERALE NELL'EDIFICIO NUOVO	Quadri elettrici	Attrezzii e prodotti per pulizia	personale ATA e personale esterno	Presenza di materiale combustibile.	Nessun controllo	DLgs 81/2008, DM del 26/8/92	Incendio		2	2	4	Eliminare il materiale combustibile per ridurre il rischio incendio	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2
8	PER TUTTI I QUADRI ELETTRICI			personale ATA individuato ed incaricato	Mancanza di verifica periodica	Nessun controllo	DLgs 81/2008, DM del 26/8/92	Incendio Elettrocuzione		2	2	4	Eseguire i controlli previsti nel registro della manutenzione degli impianti elettrici	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2
8	QUADRO ELETTRICO AL PIANO PRIMO	Quadri elettrici	Attrezzii e prodotti per pulizia	personale ATA e personale esterno	Presenza di materiale per la pulizia e difficile accesso ai quadri.		DLgs 81/2008, DM del 26/8/92	Incendio		2	2	4	Rendere accessibili i quadri ed eliminare il materiale combustibile per ridurre il rischio incendio	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2

Adeguamenti da prevedere a carico della Direzione dell'Istituto

Effettuare la verifica periodica dei quadri e degli impianti elettrici secondo il registro delle manutenzioni elettriche.

Rischio residuo : $R=P \times D = 1 \times 2 = 2$ **3.4.3 IMPIANTO DI TERRA**

La direzione dell'Istituto non dispone delle certificazioni obbligatorie degli impianti, in quanto presumibilmente in possesso dell'Ufficio Edilizia Scolastica della Provincia di Brescia.

Adeguamenti da prevedere a carico della Provincia.

Dovranno essere archiviati il progetto, i verbali delle verifiche periodiche dell'ASL (biennali), tutte le dichiarazioni di conformità delle ditte installatrici e manutentrici (**DPR 462/01**).

Adeguamenti da prevedere a carico della Direzione dell'Istituto

Chiedere all'Amministrazione Provinciale di archiviare la documentazione di cui sopra.

3.4.4 PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

. La direzione dell'Istituto non dispone delle certificazioni obbligatorie degli impianti, in quanto presumibilmente in possesso dell'Ufficio Edilizia Scolastica della Provincia di Brescia.

3.4.5 ASCENSORI

Sono presenti tre ascensori oleodinamici.

Presso gli impianti sono custoditi il libretti, non vi sono i verbali delle verifiche periodiche e della ditta addetta alla manutenzione. Sugli stessi è apposta l'indicazione di divieto di uso in caso di incendio.

Adeguamenti da prevedere a carico della Direzione dell'Istituto

Prevedere i controlli semestrali di manutenzione e le verifiche biennali.

3.4.6 IMPIANTO DEL GAS

L'impianto del gas presenta alcune carenze, ossia le tubazioni non sono colorate di giallo. Esiste un sistema di rilevazione e di allarme di cui lo scrivente non ha visionato la necessaria documentazione. Si deve provare l'efficienza delle valvole di intercettazione del gas da parte di un tecnico qualificato e se ne fa rilasciare attestazione.

4. ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

Per quanto concerne le autorizzazioni, le denunce e le certificazioni vedasi quanto già evidenziato in precedenza ed in seguito. In sintesi i principali adempimenti riguardanti gli impianti, i locali e le attrezzature sono:

ELENCO DOCUMENTAZIONE	SI	NO	NON PREVISTO	NOTE
Planimetria				
Denuncia di inizio attività				
Autorizzazione per deroghe altezze dei locali e sotterranei		x		
Dati tecnici di soppalchi			x	

Certificato di Prevenzione Incendi (da acquisire)	X			
Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici				
Progetto degli impianti elettrici				
Denuncia di messa a terra degli impianti elettrici (verifica biennale)		X		
Denuncia di installazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche		X		
Libretti dei recipienti a pressione con relative verifiche			X	
Libretti degli ascensori				
Libretti d'uso e manutenzione delle caldaie				
Registro antincendio	X			
Registro infortuni,	X			
Valutazione rischio rumore		X		
Autorizzazione emissioni in atmosfera			X	
Autorizzazione scarico acque			X	
Autorizzazioni stoccaggio rifiuti e tenuta registri				
Analisi di laboratorio (aria, acqua, rifiuti)			X	
Schede di sicurezza dei prodotti chimici usati	X			
Manuali d'uso e manutenzione delle macchine				Presenti in parte
Eventuali verbali degli Organi Ispettivi relativi alla sicurezza	X			Vigili del Fuoco, ASL
Documentazione sanitaria dei lavoratori	X			

N.B. Le certificazioni a carico della provincia verranno acquisite in forma di dichiarazione o in copia dal Dirigente Scolastico.

5. ANALISI DI ALTRI RISCHI

5.1 VIE DI TRANSITO

1. Le vie di transito sono libere da ingombri, prive di asperità.

Pericoli: *cadute*.

Rischio: $R = P \times D = 1 \times 2 = 2$

5.2 SCALE**5.2.1 SCALE FISSE**

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	SCALE INTERN E ALL'EDI FICIO VECCHI O			Studenti, docenti, personale ATA.	I correnti superiori non sono piegati e curvati, ma sporgenti.	Rivestimento dei gradini in materiale antiscivolo	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Impigliam ento di indumenti , borse e zaini, cadute, urti	Contusion i, lussazioni	2	2	4	Chiedere alla Provincia di prevedere delle curve sui correnti sporgenti o altre misure.	Ex Ente provincia	1	2	2
1,2,7,8	SCALE ESTERN E ALL'EDI FICIO VECCHI O			Studenti, docenti, personale ATA.		Gradini antiscivolo	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	cadute, urti	Contusion i, lussazioni	1	2	2			1	2	2
1,2,7,8	SCALA ESTERN A ALL'EDI FICIO NUOVO LATO EST			Studenti, docenti, personale ATA.	Non presenta la fascia fermapiede. Spigoli salienti in molti punti. Oscilla vistosamente anche con una sola persona perchè non ancorata e sostanzialmente isostatica. Mancano dei sostegni in corrispondenza dei pianerottoli	Le dimensioni sono conformi	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Possibile crollo e cadute.	Contusion i, lussazioni , fratture e morte.	3	4	1 2	a) Installare fascia fermapiede. b) Arrotondare le parti salienti. c) Prevedere dei sostegni in più punti ai pianerottoli e ancoraggio al muro. Evitare l'uso della scala per evitare crolli della stessa.	Ex Ente provincia	1	2	2
1,2,7,8	SCALA ESTERN A ALL'EDI FICIO NUOVO LATO OVEST			Studenti, docenti, personale ATA.	Non presenta la fascia fermapiede. Spigoli salienti in molti punti. Oscilla vistosamente anche con una sola persona perchè non ancorata e sostanzialmente isostatica.	Le dimensioni sono conformi	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Possibile crollo e cadute.	Contusion i, lussazioni , fratture e morte.	3	4	1 2	a) Installare fascia fermapiede. b) Arrotondare le parti salienti. c) Prevedere dei sostegni in più punti ai pianerottoli e ancoraggio al muro.	Ex Ente provincia	1	2	2

					Mancano dei sostegni in corrispondenza dei pianerottoli Al termine dei gradini è presente il muretto che circonda il profilato di sostegno che riduce il passaggio.								d) Prevedere imbottitura al profilato,				
--	--	--	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

5.2.2 SCALE PORTATILI

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	TUTTA LA SCUOL A	Scale portatili		personale ATA.			DLgs 81/2008,	Cadute dall'alto	Contusion i, fratture	2	2	4	Distribuire al personale le procedure operative di sicurezza sull'uso delle scale	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2

5.3 PORTE ,PORTONI E CANCELLI

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	TUTTA LA SCUOL A	Cancello elettrico		Studenti, docenti, personale ATA.		Controlli periodici	DLgs 81/2008,	Cadute del cancello per fuoriuscit a dalle guide	Contusion i, fratture e lesioni	2	3	6	Controllare periodicamente l'efficienza del cancello.	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2

5.4 ATTREZZI MANUALI E MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	TUTTA LA SCUOL A	Attrezzi manuali in uso nell'officina legno, nel laboratorio di fisica, nel laboratorio di chimica e scienze e nella serra		Studenti, docenti, personale ATA.	Mancanza di procedure di uso e ammutnazione	Controlli periodici	DLgs 81/2008	tagli, abrasioni, contusioni	Ferite di diversa natura	3	2	6	Istruire il personale e gli studenti sul corretto utilizzo delle attrezzature	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico/ Docenti tecnico - pratici	1	2	2

5.5 APPARECCHI IN PRESSIONE

Non sono presenti apparecchi in pressione.

5.6 MACCHINE

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	AREA SERRA E COLTIV AZIONI	MACCHINA TOSAERBA VIKING	Erba, combustibile, gas di scarico	Studenti, docenti, personale ATA.	Non sono presenti le istruzioni d'uso non sono presenti dispositivi ROPS (antiribaltamento).	Nessuna	DLgs 81/2008	Ribaltame nto del mezzo se in uso obliquame nte su pendio o per passaggio su ostacoli, rumore	Schiaccia mento dell'occup ante con eventuale morte	2	4	4	Non usare il mezzo su pendio andando obliquamente al pendio. Emettere direttiva che imponga l'uso del mezzo in maniera adeguata. Evitare l'uso del mezzo agli studenti, se non previsto dalla programmazione didattica.	Direzione Istituto	1	2	2
1,2,7,8	LABOR ATORIO LEGNO	Aspiratore portatile FESTOOL CTM 26E	Pannelli di legno, pannelli di truciolato, assi di legno, compensati,	Studenti, docenti, personale ATA.	Il cavo elettrico costituisce inciampo	L'aspiratore è a tenuta	DLgs 81/2008	Polveri di legno (cancerog ene), cadute, incendio, elettrocuzi one, rumore	Contusion i per cadute	2	2	4	Posizionare adeguatamente l'aspiratore evitando il più possibile intralci con il cavo	Docente tecnico pratico	1	2	2
1,2,7,8	LABOR ATORIO LEGNO	Piallatrice combinata CINHELL TH-SP 204 S	Pannelli di legno, pannelli di truciolato, assi di legno, compensati,	Studenti, docenti, personale ATA.	La macchina non è in posizione fissa e i cavi sono penzolanti.	La macchina è dotata di attrezzi spingitoi. DPI: guanti, maschere antipolvere.	DLgs 81/2008	Polveri di legno, tagli, cadute, rumore	Ferite, contusioni .	2	2	4	Prevedere alimentazione elettrica dall'alto. Usare i DPI: mascherina, scarpe, guanti, otoprotettori.	Direzione Istituto	1	2	2
1,2,7,8	LABOR ATORIO LEGNO	Sega circolare FESTOOL,	Pannelli di legno, pannelli di truciolato, assi di legno, compensati,	Studenti, docenti, personale ATA.	La macchina non è in posizione fissa e i cavi sono penzolanti.	La macchina è dotata di coltello divisore, cuffia protettiva della lama, attrezzi spingitoi, comando ad azione mantenuta, aspirazione localizzata DPI: guanti, maschere antipolvere.	DLgs 81/2008	Polveri di legno, tagli, cadute, rumore	Ferite, contusioni	2	2	4	Prevedere alimentazione elettrica dall'alto. Usare i DPI: mascherina, scarpe, guanti, otoprotettori.	Direzione Istituto	1	2	2

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI /RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	LABOR ATORIO LEGNO	Sega a nastro	Pannelli di legno, pannelli di truciolo, assi di legno, compensati,	Studenti, docenti, personale ATA.	I comandi sono in posizione non facilmente raggiungibile. La macchina non è in posizione fissa e i cavi sono penzolanti. Manca il pulsante di emergenza	Protezione telescopica della lama, aspirazione localizzata	DLgs 81/2008	Polveri di legno, tagli, cadute, rumore	Ferite, contusioni	2	2	4	Prevedere alimentazione elettrica dall'alto. Usare i DPI: mascherina, scarpe, guanti, otoprotettori. Prevedere un pulsante di emergenza o in alternativa non utilizzare la macchina.	Direzione Istituto	1	2	2
1,2,7,8	LABOR ATORIO LEGNO	Aspiratore per trucioli e polveri CINHELL,	Pannelli di legno, pannelli di truciolo, assi di legno, compensati,	Studenti, docenti, personale ATA.	Il cavo elettrico costituisce inciampo	L'aspiratore è a tenuta	DLgs 81/2008	Polveri di legno, cadute, incendio, elettrocuzi one, rumore	Contusioni per cadute	2	2	4	Posizionare adeguatamente l'aspiratore evitando il più possibile intralci con il cavo. Usare i DPI: mascherina, scarpe, guanti, otoprotettori.	Docente tecnico pratico	1	2	2
1,2,7,8	LABOR ATORIO LEGNO	Smerigliatrice FESTOOL CMS-CG	Pannelli di legno, pannelli di truciolo, assi di legno, compensati,	Studenti, docenti, personale ATA.	La macchina non è in posizione fissa e i cavi sono penzolanti.	Aspirazione localizzata	DLgs 81/2008	Polveri di legno, abrasione, rumore	Escoriazi oni , ferite da abrasione	2	2	4	Prevedere alimentazione elettrica dall'alto. Usare i DPI: mascherina, scarpe, guanti, otoprotettori.	Direzione Istituto Docente tecnico pratico	1	2	2
1,2,7,8	LABOR ATORIO LEGNO	n. 2 seghetti alternativi CINHELL,	Pannelli di legno, pannelli di truciolo, assi di legno, compensati,	Studenti, docenti, personale ATA.	Ad entrambi manca la cuffia protettiva della lama		DLgs 81/2008	Polveri di legno, tagli, rumore	Ferite da taglio	2	2	4	Prevedere cuffia protettiva	Direzione Istituto Docente tecnico pratico	1	2	2
1,2,7,8	LABOR ATORIO LEGNO	Levigatrice portatile,	Pannelli di legno, pannelli di truciolo, assi di legno, compensati,	Studenti, docenti, personale ATA.			DLgs 81/2008	Polveri di legno, abrasione, rumore	Escoriazi oni , ferite da abrasione	1	2	2	Prevedere alimentazione elettrica dall'alto. Usare i DPI: mascherina, scarpe, guanti, otoprotettori.	Direzione Istituto Docente tecnico pratico	1	2	2
1,2,7,8	LABOR ATORIO LEGNO	Troncatrice CINHELL X-TEM	Pannelli di legno, pannelli di truciolo,	Studenti, docenti,		Comando ad azione mantenuta,	DLgs 81/2008	Polveri di legno, cadute,	Ferite, contusioni	2	2	4	Prevedere alimentazione elettrica dall'alto.	Direzione Istituto	1	2	2

			assi di legno, compensati,	personale ATA.		aspirazione localizzata		tagli, rumore					Usare i DPI: mascherina, scarpe, guanti, otoprotettori.	Docente tecnico pratico			
1,2,7,8	LABORATORIO LEGNO	Seghetto alternativo portatile EINHEC	Pannelli di legno, pannelli di truciolo, assi di legno, compensati,	Studenti, docenti, personale ATA.			DLgs 81/2008, DLgs, 27/1/2010, n. 17	Polveri di legno, tagli, rumore	Ferite da taglio	2	2	4	Usare i DPI: mascherina, scarpe, guanti,	Direzione Istituto Docente tecnico pratico	1	2	2
1,2,7,8	LABORATORIO LEGNO	Seghetto portatile FESTOOL	Pannelli di legno, pannelli di truciolo, assi di legno, compensati,	Studenti, docenti, personale ATA.			DLgs 81/2008, DLgs, 27/1/2010, n. 17	Polveri di legno (cancerogene), tagli, rumore	Ferite da taglio	2	2	4	Usare i DPI: mascherina, scarpe, guanti,	Direzione Istituto Docente tecnico pratico	1	2	2
1,2,7,8	LABORATORIO LEGNO	Trapano da banco	Pannelli di legno, pannelli di truciolo, assi di legno, compensati	Studenti, docenti, personale ATA.	Protezione della punta senza interblocco		DLgs 81/2008, DLgs, 27/1/2010, n. 17	Polveri di legno (cancerogene), impigliamento, rumore	Ferite e lacerazioni	2	2	4	Prevedere alimentazione elettrica dall'alto. Utilizzare sempre la protezione esistente, data la bassa potenza del trapano	Direzione Istituto Docente tecnico pratico	1	2	2
1,2,7,8	LABORATORIO LEGNO	Trapano a colonna, seghetto alternativo		Studenti, docenti, personale ATA.	Il trapano a colonna non presenta il riparo mobile del mandrino. Un seghetto alternativo non dispone del riparo mobile		DLgs 81/2008, DLgs, 27/1/2010, n. 17	Impigliamento nel mandrino del trapano con contusioni e lacerazioni del corpo, tagli con la lama del seghetto	Lesioni gravi al corpo e alle mani e braccia	2	3	6	Prevedere il riparo mobile con interblocco al mandrino del trapano. Prevedere il riparo mobile al seghetto.	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	LABORATORIO ENOLOGICO	DIRASPATRICE	Grappoli di uva	Studenti, docenti, personale ATA.	La macchina presenta dei ripari fissi mobili senza interblocco, non presenta un pulsante di emergenza, gli organi mobili (puleggia e cinghia di trasmissione) non sono ben segregati, il cavo di alimentazione è corto		DLgs 81/2008, DLgs, 27/1/2010, n. 17	Impigliamento negli organi mobili	Lesioni gravi alle mani e alle braccia	2	3	6	Prevedere il riparo mobile con interblocco, pulsante di emergenza quello attuale, che è stato bandito dall'INAIL negli annuali rapporti di sorveglianza sulle macchine. , segregare completamente gli organi mobili (puleggia e cinghia di trasmissione)	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2

VERBALE DEL RISCHIO ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. n. 81/2008																	Revisione n. 5 del 30/11/2020 Redattore: T. Di MISTROTIERRO ANTONIO																
														con riparo fisso, prevedere cavo di alimentazione più lungo o prolunga.																			
1,2,7,8	LABOR- TORIO ENOLO- GICO	SMIELATRICE	FAVI	Studenti, docenti, personale ATA.	Presenta una porzione di albero motore scoperto con cava.	La macchina è marcata CE e presenta un interblocco di sicurezza sul coperchio	DLgs 81/2008, DLgs, 27/1/2010, n. 17	Impiglia- mento nell' albero motore	Lesioni agli arti superiori	2	2	4	Coprire il tratto di albero con idoneo carter.	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2																

MACCHINE E ATTREZZATURE PER ESERCITAZIONI DI AGRARIA

FASE	AREA/REPARTO/LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERIMENTI LEGISLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSABILITÀ/ INCARICATO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8	AREA AGRICOLA ESTERNA	MOTOZAPPA VIKING e sue attrezzature	Terreno, polveri, gas di scarico,	Studenti, docenti, personale ATA.	La macchina risponde sostanzialmente ai requisiti del DLgs, 27/1/2010, n. 17.	Dispone di comandi ad azione mantenuta localizzati sulle stegole e di comando di arresto. La retromarcia avviene sempre con comandi ad azione mantenuta. La macchina risponde sostanzialmente ai requisiti del DLgs, 27/1/2010, n. 17.	DLgs 81/2008, DLgs, 27/1/2010, n. 17.	Rischi residui di presa e lesioni gravi degli arti inferiori. Rumore polveri, ribaltamento, cadute, proiezione di materiale	Lesioni, inalazione di polveri, colpi e contusioni per ribaltamento del mezzo	2	2	4	Istruire e formare gli addetti alla macchina (docenti, tecnici e studenti) secondo le istruzioni di uso e manutenzione della macchina.	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	AREA AGRICOLA ESTERNA	DECESPUGLIATORE e sue attrezzature	Terreno, erba, polveri, gas di scarico	Studenti, docenti, personale ATA.		Dispone di comandi ad azione mantenuta, di protezione del dispositivo di taglio, si fa uso dei DPI.	DLgs 81/2008, DLgs, 27/1/2010, n. 17.	Scivolamenti e cadute a livello, Proiezione di materiale, , Calore, fiamme, Gas di scarico, Rumore, vibrazioni	Contusioni, Punture, tagli, abrasioni, scottature, ipoacusia	2	2	4	DPI da usare sempre: casco, guanti, occhiali, scarpe di sicurezza antiscivolo, otoprotettori e maschera antipolvere con filtro FFP1. Mantenere le persone a debita distanza (15 m) dalla zona di azione del	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	2	1	2

5.7 IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLT E	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONSA- BILITÀ/ INCARICA- TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
7,8	ALA EST	Scaffalature e oggetti vari	Materiale archiviato	Personale ATA.	Le scaffalature dell'archivio e del magazzino non sono fissate alla pareti, per cui sussiste il pericolo di rovesciamento delle stesse.	Nessuna	DLgs 81/2008,	Cadute del materiale e delle scaffalatur e	Contusion i, colpi e lesioni	2	2	4	Provvedere a fissare le scaffalature dell'archivio e del magazzino .	Direzione Istituto/Uffi cio tecnico	1	2	2

5.8 ALTRE ATTREZZATURE DI LAVORO

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATI E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLT E	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONS A- BILITÀ/ INCARIC A-TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2,7,8		Fotocopiatrici, proiettori ed altre attrezzature presenti nei laboratori di chimica e fisica		Studenti, docenti, personale ATA.	Le attrezzature risultano complessivamente adeguate.	Predisporre verifiche periodiche delle attrezzature.	DLgs 81/2008,	Colpi, elettrocuzi one	Contusion i, folgorazio ni, ferite ed escoriazio ni.	2	2	4	Le attrezzature che saranno acquistate devono essere marcate CE o UE e rispettare la normativa di sicurezza di prodotto Tutte le attrezzature ad alimentazione elettrica devono essere periodicamente controllate per accertare l'integrità delle spine e dei cavi elettrici.	Direzione Istituto/U fficio tecnico	1	2	2

5.9 ARIA COMPRESSA

Non è usata aria compressa

5.10 VALUTAZIONE DEI RISCHI CHIMICI

Ai sensi del D.Lgs n. 81/2008, Titolo IX art. 223

Vedasi allegato.

5.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Ai sensi dell'articolo 46 del D.Lgs. 81/2008, nel rispetto dei criteri attuativi stabiliti dal D.M. del Ministero dell'Interno del 10-03-1998 "Criteri Generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", si redige la presente relazione, che riportando i risultati della valutazione dei rischi di incendio, costituisce una integrazione del Documento della Sicurezza previsto dagli art. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008.

Ai sensi dell'art. 2, comma 4 del DM 10/3/98 ed in base ai criteri stabiliti nell'Allegato I e nell'Allegato IX , poiché sono presenti piu di 1200 persone contemporaneamente , l'Istituto presenta un livello di **rischio elevato. VEDASI ALLEGATO.**

.

RISCHI PER LA SALUTE

5.12 VIDEOTERMINALI

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLT E	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONS A- BILITÀ/ INCARIC A-TO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2, 6, 7,8	Uffici	PC, tavoli, sedie, impianto elettrico		Studenti, docenti, personale ATA.	Sostanzialmente non si rilevano carenze	Negli uffici vengono evitati riflessi fastidiosi e l'illuminazione è generalmente diffusa e non diretta. I sedili sono regolabili in altezza, gli schermi sono regolabili,	DLgs 81/2008,		Disturbi alla vista, disturbi muscolo-scheletrici, stress psico-fisico	2	2	4	Dall'esame delle attività risulta che i dipendenti di segreteria superano le 20 ore settimanali e, pertanto, ricadono nella situazione di cui all'art. 173, comma 1, lett. c) e sono soggette a visita medica periodica.	Direzione Istituto/Ufficio tecnico	1	2	2
1,2,7,8	LAB. CAD, LAB. INFO n. 3, LAB. INFO n. 4	Impianti elettrici, impianto termico, tavoli, porte finestre, videotermini		Studenti, docenti, personale ATA.	Gli schermi dei videotermini non sono orientati adeguatamente, la luce delle finestre arriva fronte e retro. Illuminamento stimato intorno ai 250 lx. Il personale addetto ai laboratori di informatica, svolge attività ai videotermini inferiore alle 20 ore settimanali.	Sedie a 5 razze regolabili verticalmente, schermi regolabili.	DLgs 81/2008, D.M. LL.PP. 18/12/75, DM del 26/8/92	Videotermini	Disturbi oculovisivi per carenze di luce.	2	2	4	Disporre i videotermini in modo che la luce delle finestre sia parallela agli schermi, modificando anche gli impianti elettrici.	Direzione Istituto/Ufficio tecnico per inoltrare richiesta Ex Ente Provincia per la realizzazione			

5.13 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Il personale ATA addetto alle pulizie, ai laboratori, al laboratorio legno movimentata in modo saltuario carichi. Si rammenta che i carichi movimentati manualmente non devono superare i 25 kg per gli uomini ed i 20 kg per le donne. Per la movimentazione di banchi, sedie e cattedre è stato valutato il rischio mediante l'algoritmo NIOSH e nessun dipendente è risultato esposto a rischio elevato.

5.14 RUMORE

L'esposizione al rumore (titolo VII, capo II, art. 189 e seg. del DLgs 81/2008) è sensibile nel laboratorio legno, ma l'esposizione giornaliera da parte dei dipendenti si può stimare al di sotto degli 80 dB(A).

Quando le condizioni acustiche delle aule non sono ottimali, la qualità della comunicazione verbale viene compromessa a causa della scarsa intelligibilità del parlato. In un tale contesto, gli insegnanti sono indotti ad uno sforzo vocale eccessivo, con rischio di disfonia.

Di seguito si riporta esempio di intervento gestionale ed organizzativo che può essere messo in atto per ridurre il rischio:

- **predisporre norme di comportamento finalizzate a contenere il rumore di fondo e informarne il personale e gli allievi.**

5.15 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Il personale ATA, addetto alle pulizie dei locali ed in particolare dei servizi igienici, è esposto ad agenti biologici patogeni.

Gli addetti al primo soccorso sono esposti ai microrganismi patogeni quali HIV, epatiti, ecc. , per cui devono far uso di guanti per effettuare medicazioni e devono manipolare eventuali bende ed indumenti contaminati da liquidi organici (sangue, saliva, ecc.) sempre con l'ausilio di guanti.

Per gli impianti di condizionamento dell'aria, installati negli uffici, nei locali della dirigenza, nell'ufficio tecnico ed in sala insegnanti, va prevista la pulizia annuale dei filtri al fine di evitare la proliferazione di agenti patogeni , che possono diffondersi nell'ambiente di lavoro e causare malattie anche gravi al personale amministrativo, al dirigente al vice dirigente ed al DSGA. Nei caloriferi con ventilatore interno è presente parecchia polvere, la quale è trascinata negli ambienti esponendo il personale, nonché gli alunni ad acari della polvere e a microrganismi potenzialmente patogeni. Per quanto concerne il rischio pandemico si veda la valutazione del **15/5/2020 con le integrazioni del 05/09/20.**

Rischio R= PxD= 2 x 2 = 4

Adeguamenti a carico della direzione dell'Istituto:

- 1. Effettuare la pulizia periodica, ad inizio stagione estiva, dei filtri dei condizionatori.**
- 2. Effettuare la pulizia periodica, ad inizio della stagione invernale, dei caloriferi con sistema di ventilazione.**

Rischio residuo R= PxD= 1 x 2 = 2

5.16 VENTILAZIONE ED AERAZIONE

Si rammenta che è necessario effettuare 5÷10 ricambi di volume di aria ogni ora per le aule didattiche, mentre per gli uffici sono necessari 5 volumi /ora (per emergenza covid).

5.16.1 ILLUMINAZIONE

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLTE	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONS A- BILITÀ/ INCARIC ATO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2, 6, 7,8	Tutti	PC, tavoli, sedie, impianto elettrico	Varie	Studenti, docenti, personale ATA.	Livelli di illuminamento inferiori a quelli della UNI EN 12464-1:2011, cioè: Aule scolastiche 300 lx, Lavagna 500 lx, Laboratori di informatica 300 lx, Aule di preparazione e officine 500 lx, Biblioteca (zone di lettura 500 lx), Corridoi (di giorno 200 lx), ecc. . L'illuminazione di emergenza è carente in vari punti.	Negli uffici vengono evitati riflessi fastidiosi e l'illuminazione è generalmente diffusa e non diretta. I sedili sono regolabili in altezza, gli schermi sono regolabili,	DLgs 81/2008,	Cadute e urti	Contusioni per colpi e cadute	3	1	3	Effettuare delle misurazioni dell'illuminamento. Chiedere alla provincia di sostituire i componenti non funzionanti dell'impianto di illuminazione di emergenza.	Direzione Istituto/U fficio tecnico	2	1	2

5.17 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI

FUMO DI SIGARETTA- In seguito alle disposizioni ministeriali del luglio 2013 è stato esteso il divieto di fumo anche agli ambienti circostanti l'Istituto all'interno della recinzione.

POLVERI DI LEGNO- Nel laboratorio legno sono presenti prodotti costituiti da essenze di legno tenero, quali Abete, Cedro, Cipresso, Larice Abete rosso, Pino, Abete Douglas, Abete canadese e si evita l'uso di essenze di legno duro.

REAGENTI CHIMICI- I reagenti chimici cancerogeni sono stati eliminati o in via di sostituzione.

Pericoli: *danni alla salute,*

Rischio R= PxD= 2x 2= 4

Persone esposte: alunni, personale ATA, docenti.

Adeguamenti a carico della direzione dell'Istituto:

Sostituire eventuali essenze di legno duro con essenze di legno tenero.

Rischio residuo R= PxD= 1 x 2 = 2

5.18 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

FASE	AREA/ REPARTO /LUOGO DI LAVORO	ATTREZZATURE DI LAVORO MACCHINE, APPARECCHI, UTENSILI, ED IMPIANTI	MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E SOSTANZE IMPIEGATE E PRODOTTI. SCARTI DI LAVORAZIONE	MANSIONI / PERSONE COINVOLT E	CARENZE RISCONTRATE	MISURE DI PREVENZ. E PROT. ATTUATE	RIFERI- MENTI LEGI- SLATIVI	PERICOLI / RISCHI	DANNO ATTESO	RISCHIO R=PxD			MISURE DI PREVENZ. E PROT. DA ATTUARE	RESPONS A- BILITÀ/ INCARIC ATO/I	RISCHIO RESIDUO R=PxD		
										P	D	R			P	D	R
1,2, 6, 7,8	Nel locale ove è collocata l' aula magna, è possibile la presenza di Radon	PC, tavoli, sedie, impianto elettrico		Studenti, docenti, personale ATA.		Ventilazione dei locali	DLgs 81/2008,	Cadute e urti	Possibili danni alla salute (cancerog enicità delle radiazion i e degli isotopi radioatti vi)	1	3	3	Ventilare i locali al mattino in modo da creare un flusso d'aria, aprendo finestre e porte contrapposte.	Direzione Istituto/U fficio tecnico	1	2	2

5.18.1 USO DI SOSTANZE ALCOOLICHE, PSICOTROPE E STUPEFACENTI

Ai sensi dell'art. 15 della legge 125/01 è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti. Non si segnalano, al momento, evidenze di uso di sostanze alcoliche, psicotrope e stupefacenti.

5.19 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA'

5.19.1 ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA

L'attività didattica in aula comporta l'uso di attrezzature didattiche, quali lavagne ed attrezzature didattiche, i cui rischi sono stati valutati nei paragrafi precedenti. Nelle aule didattiche sono presenti dei pericoli: **elettrocuzione, disфонia e danni all'apparato vocale.**

5.19.2 ATTIVITA' DI UFFICIO

L'attività di ufficio comporta il rischio videotermini e di attrezzature di ufficio.

Comunque riguardo all'uso dei videotermini il personale è stato informato circa i rischi connessi. Si rimanda al paragrafo uffici per i rischi dovuti al microclima. La quasi totalità dei dipendenti supera o uguaglia le 20 ore, per cui sono soggetti a controlli sanitari periodici.

Stampanti laser

- Mantenere il libretto delle istruzioni nelle vicinanze della macchina e consultarlo in caso di dubbi.
- Ridurre la quantità di toner immagazzinata al quantitativo minimo di consumo.
- Se la sostituzione del toner non è affidata ad una ditta di specializzata, seguire quanto riportato sul manuale d'uso delle macchine e utilizzare guanti monouso.
- Aerazione nei locali ove sono installate fotocopiatrici e stampanti laser.

Possibili rischi

- Stress psico-fisico
- Postura seduta prolungata.
- Microclima.
- Qualità dell'aria (per impianti di condizionamento).
- Infortuni (folgorazioni elettriche).
- Esposizione a rumore (ma difficilmente causa ipoacusie)
- Condizioni non idonee di illuminazione e visione.
- Esposizione ad agenti biologici.
- Esposizione a campi elettromagnetici.
- Esposizione ad altri fattori: sostanze per fotoreproduzione ecc.

Danni alla salute

- Affaticamento mentale
- Affaticamento visivo
- Disturbi da posture fisse
- "Sindrome dell'edificio malato (Sick building syndrome)" causata principalmente dal condizionatore, si verifica quando almeno il 20% di lavoratori presentano disturbi specifici, come irritazione della cute e delle mucose, associati alla percezione di odori sgradevoli

5.19.3 ATTIVITA' DI SALA STAMPA

L'attività di stampa è svolta in locale aperto dai vari utenti (docenti, studenti, personale ATA)

Fotocopiatrici

- Mantenere il libretto delle istruzioni nelle vicinanze delle macchine e consultarlo in caso di dubbi.
- Ridurre la quantità di toner immagazzinata al quantitativo minimo di consumo.
- Se la sostituzione del toner non è affidata ad una ditta di specializzata, seguire quanto riportato sul manuale d'uso delle macchine e utilizzare guanti monouso.

Pericoli: *possibili danni alle vie respiratorie*

Rischio $R = P \times D = 2 \times 2 = 4$

Persone esposte: addetto di sala stampa (personale ATA)

Adeguamenti a carico della direzione dell'Istituto:

- Aerazione nei locali ove sono installate fotocopiatrici e stampanti laser.
- Dotare di guanti e di mascherine con filtro idoneo, tipo FFP3, per polveri fini l'addetto alla sostituzione del toner delle fotocopiatrici.
- I toner esausti vanno riposti in un sacchetto di plastica e smaltiti tramite i fornitori evitando l'accumulo degli stessi.

- Montare dei filtri di idonea misura atta a coprire il lato di uscita dell'aria di raffreddamento delle fotocopiatrici per intercettare le polveri fini.

Rischio residuo $R = P \times D = 2 \times 1 = 2$

5.19.4 ATTIVITA' DI COLLABORATORE SCOLASTICO

I collaboratori scolastici (ex bidelli) svolgono attività di vigilanza , controllo dei flussi di persone e pulizia dei locali. Essi manipolano detersivi, candeggina, disincrostanti a base di acidi inorganici. I collaboratori scolastici sono esposti a **rischi chimici** (acidi, candeggina e detersivi), **movimentazione manuale dei carichi, incendio, rischi elettrici e pericoli di cadute** durante la pulizia dei locali. La direzione ha provveduto a fornire i DPI (guanti scarpe e camici) e ad impartire la formazione e l'informazione.

5.19.5 ATTIVITA' DI LABORATORIO LEGNO

L'attività consiste in tutte le operazioni riguardanti un laboratorio legno per lavorazioni secondaria del legno

Gli alunni ed il personale docente che utilizzano il laboratorio sono esposti ai seguenti rischi:

- macchine,
- manipolazione manuale di oggetti,
- rumore,
- chimici per l'uso di vernici e colle.

Il personale ATA addetto al laboratorio legno, oltre ai suddetti rischi , è esposto alla manipolazione di carichi.

Pericolo di taglio o di sezionamento (dovuto a parti affilate della macchina),

Pericolo di impigliamento (ovvero la possibilità che parti del corpo, quali i capelli, indumenti, catenine ed orologi possano restare impigliati nel mandrino del trapano)

Pericolo di urto (è il caso comune dei luoghi di lavoro quando o la persona in movimento urta la macchina, o gli organi in movimento della macchina urtano la persona).

Pericolo di perforazione o di puntura (ovvero il contatto con elementi appuntiti delle macchine , quali utensili ed organi delle stesse macchine).

Pericolo di strisciamento o di abrasione (è il caso di contatto di parti del corpo con superfici ruvide).

Pericolo di proiezione di materiali (ovvero la proiezione di trucioli).

Pericoli di natura elettrica generati da:

- Contatto di persone con elementi in tensione (contatto diretto)
- Contatto di persone con elementi che entrano in tensione in caso di guasto (contatto indiretto)
- Avvicinamento ad elementi ad alta tensione
- Radiazioni termiche o altri fenomeni come la proiezione di particelle fuse, e gli effetti chimici derivanti da corti-circuiti,
- sovraccarichi, ecc.

Pericoli generati dal rumore che provocano:

Perdita d'udito (sordità), altri disturbi fisiologici (per esempio perdita d'equilibrio, perdita di percezione),

Interferenze con comunicazioni verbali, segnali acustici, ecc.

Pericoli di inciampo e caduta.

Adeguamenti a carico della direzione dell'Istituto:

Informazione e formazione del personale circa i rischi connessi con tale attività.

5.19.6 ATTIVITA' GINNICA

Si verificano molti infortuni fra gli alunni durante l'attività ginnica per cui i docenti di educazione fisica dovranno rendere edotti gli alunni sulle modalità di effettuazione dell'attività stessa:

1. effettuare la fase di riscaldamento prima dell'esecuzione di ogni attività,
2. eseguire i movimenti e gli esercizi proposti dal docente,
3. non eseguire di propria iniziativa esercizi non previsti,
4. non utilizzare attrezzature non previste dalle attività in esecuzione,

5. non eseguire esercizi in luoghi con ostacoli fissi e temporanei,
6. osservare sempre ciò che si ha intorno (ai fianchi, davanti, dietro, sopra e sotto),
7. utilizzare l'abbigliamento idoneo,
8. non effettuare, consapevolmente o inconsapevolmente, azioni lesive della propria sicurezza e di quella altrui.

Infine i docenti dovranno:

1. mantenere e far mantenere l'ambiente di esercitazione libero da ostacoli e consono alle caratteristiche richieste dagli esercizi,
2. informare gli alunni sulle possibilità di infortunio in cui possono incorrere nel non osservare le norme e le regole previste per le attività,
3. prevenire azioni lesive ed irresponsabili da parte degli alunni.

5.19.6 ATTIVITA' DIDATTICA

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni.

Rischi e pericoli: Pericolo alle corde vocali, stress da lavoro correlato, videotermini, elettrocuzione (contatti indiretti e diretti), contatti con agenti chimici (pennarelli e gesso) ed incendio; aggressioni fisiche e verbali da parte dell'utenza: alunni e genitori).

5.20 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Agli alunni, ai docenti ed al personale ATA che operano **nel laboratorio legno** occorre fornire i seguenti DPI:

- scarpe di sicurezza;
- occhiali;
- guanti in cuoio per la manipolazione e la movimentazione di pezzi con spigoli vivi;
- mascherine con idoneo filtro
- cuffie antirumore o tappi per le orecchie;

Agli alunni, ai docenti ed al personale ATA che operano **nel laboratorio chimico** occorre fornire i seguenti DPI:

- camici;
- guanti in lattice e guanti idonei alle varie sostanze manipolate;
- occhiali;
- maschera di protezione delle vie respiratorie per l'addetto al laboratorio, in funzione delle sostanze utilizzate.

Vedasi allegato III per maggiori chiarimenti in merito ai pericoli, ai rischi ed ai DPI in uso e da prevedere.

5.21 RISCHIO SISMICO

Il D.Lgs. 81/08 da sempre riporta come obbligo non delegabile del datore di lavoro, nell'Art. 17, la valutazione di *tutti i rischi* con la conseguente elaborazione del documento di valutazione dei rischi.

La necessità di un supplemento di valutazione emerge per quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 nell'Art. 29 "Modalità di effettuazione della valutazione dei rischi" che al comma 3 recita:

3. La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata ... a seguito di infortuni significativi.... A seguito di tale rielaborazione... il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato... nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali.

Certamente gli infortuni mortali accaduti a seguito di un sisma sono eventi di una gravità tale da rientrare a tutti gli effetti in un piano di aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

La valutazione del rischio sismico deve partire dalla conoscenza della relazione di base:

$$\text{Rischio sismico} = \text{Pericolosità} \times \text{Vulnerabilità} \times \text{Esposizione}$$

La **pericolosità** è funzione della frequenza e dell'energia associate a un terremoto che ha una certa probabilità di manifestarsi. La pericolosità è tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità d'intervallo di tempo considerato (detto periodo di ritorno) ed è rappresentato con la mappa di pericolosità sismica.

La **vulnerabilità** rappresenta la predisposizione di una costruzione a essere danneggiata e dipende dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. Quanto più un edificio è vulnerabile tanto maggiori saranno i danni a parità terremoto.

L'esposizione identifica la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire danni economici o ai beni culturali, oltre a perdite di vite umane.

In definitiva si ottiene che la valutazione del rischio sismico coinvolge:

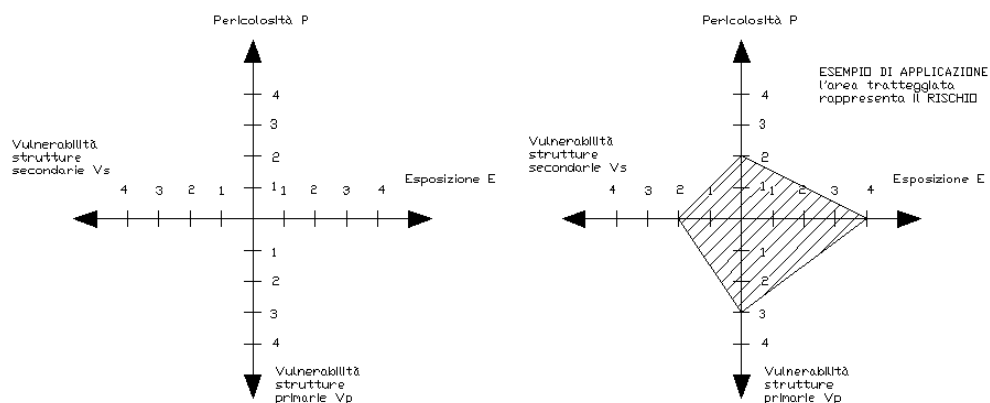
1. la pericolosità che è una caratteristica del **sito** in cui l'edificio è costruito;
2. la vulnerabilità è una caratteristica dell'**edificio** e della sua tecnica costruttiva;
3. l'esposizione è una caratteristica dell'**attività svolta** in quell'edificio.

TABELLA DEL RISCHIO

INDICATORE	VALORE	ESPLICITAZIONE
Pericolosità P	1	Edificio in zona sismica 4
	2	Edificio in zona sismica 3
	3	Edificio in zona sismica 2
	4	Edificio in zona sismica 1
Esposizione E	1	Ridotta presenza di lavoratori e/o persone
	2	Presenza di lavoratori e/o persone moderata
	3	Presenza di lavoratori e/o persone significativa
	4	Presenza elevata di lavoratori e/o persone anche con scarsa familiarità con l'edificio
Vulnerabilità elementi primari Vp	1	Struttura con $\zeta_E \geq 0,8$ ¹
	2	Struttura con $0,6 \leq \zeta_E < 0,8$
	3	Struttura con $0,4 \leq \zeta_E < 0,6$
	4	Struttura con $\zeta_E < 0,4$
Vulnerabilità elementi secondari Vs	1	Elementi verificati
	2	Non tutti gli elementi sono verificati per le azioni orizzontali, ma i carichi portati sono modesti
	3	Elementi non verificati per le azioni orizzontali e scaffalature con carichi pesanti che possono coinvolgere altre scaffalature in caso di collasso
	4	Presenza di impianti privi di alcuna verifica, scaffalature non controventate portanti materiali pesanti che possano, nel loro collasso, coinvolgere la struttura principale causandone il danneggiamento e il collasso.

Rappresentazione grafica della matrice a 4 dimensioni

¹ Nelle verifiche rispetto alle azioni sismiche il livello di sicurezza della costruzione è quantificato attraverso il rapporto ζ_E tra l'azione sismica massima sopportabile dalla struttura e l'azione sismica massima che si utilizzerebbe nel progetto di una nuova costruzione;



ENTITA' DEL RISCHIO

ENTITA' DEL RISCHIO	VALORE $R = P \times V \times E$	Valore ridotto R_s
Basso	da 1	da 2
	a 8	a 5
Medio	da 9	da 6
	a 16	a 10
Alto	da 17	da 11
	a 36	a 18
Altissimo	da 37	da 19
	a 64	a 32

VALUTAZIONE EDIFICIO SCOLASTICO

Come da D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129 della Regione Lombardia il comune di Chiari è collocato nella zona sismica 3.

Struttura in cemento armato e tamponature in laterizi (VECCHIO EDIFICIO)

In molti punti vi sono assestamenti strutturali evidenziati da lesioni localizzate in elementi strutturali e nelle tamponature.

Struttura in cemento armato e tamponature in laterizi (VECCHIO EDIFICIO)

Non vi sono assestamenti strutturali e lesioni localizzate nelle tamponature.

Valutazione del rischio

PARTI DI EDIFICIO	PERICOLOSITÀ P	ESPOSIZIONE E	VULNERABILITÀ ELEMENTI PRIMARI Vp	VULNERABILITÀ ELEMENTI SECONDARI Vs	RISCHIO $R = P \times E \times Vp \times Vs$
Edificio vecchio in c.a. e laterizi	2	3	2	1	12
Edificio nuovo in c.a. e laterizi	2	3	2	1	12

La valutazione di cui sopra è indicativa in quanto eseguita qualitativamente senza avere a disposizione gli elaborati progettuali. Per una maggiore precisione si rinvia alla valutazione dei tecnici del settore edilizia scolastica della Provincia di Brescia.

Tuttavia si evidenzia un rischio medio per tutta la struttura.

FATTORI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

6. SORVEGLIANZA SANITARIA

Il Dirigente Scolastico ha proceduto alla nomina del medico competente, così come indicato nella Circolare del Ministero dell'Istruzione, relativamente alla sorveglianza sanitaria presso le istituzioni scolastiche. Vengono effettuate le visite periodiche per il personale ATA.

6.1 PRIMO SOCCORSO

Esistono nella scuola, in palestra, nel nuovo edificio e nel laboratorio chimico delle cassette di pronto soccorso. Esiste una infermeria di cui è responsabile l'incaricato al primo soccorso. L'incaricato del primo soccorso, è stato deputato a tenere cura adeguata di tutti i presidi sanitari. Sono state redatte le procedure per il primo soccorso sia in condizioni di pandemia che normali. Sono stati affissi in vari luoghi facilmente raggiungibili, cartelli con i numeri di pronto soccorso per varie emergenze .

Rischio: $R=P \times D= 1 \times 2=2$

Persone esposte: **studenti, docenti e personale ATA**

Adeguamenti a carico della direzione dell'Istituto:

Per le cassette di medicazione e per l'infermeria va integrato e/o aggiornato periodicamente il contenuto.

Rischio residuo: $R=P \times D= 1 \times 2=2$

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI MEDICAZIONE

Ai sensi del **DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE 15 luglio 2003, n. 388**, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

- a) cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

ALLEGATO 1

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Soluzione disinfettante.

La suddetta cassetta va tenuta in infermeria.

DEFIBRILLATORE SEMI-AUTOMATICO

E' da prevedere l'aggiornamento della formazione di personale in grado di utilizzare un DAE e di effettuare i controlli dello stesso presente in palestra tenuto conto del Decreto Legge Sanità n. 158 (13 settembre 2012) e della DELIBERAZIONE REGIONALE N° IX / 4717- DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLE LINEE GUIDA REGIONALI SULL'UTILIZZO DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI (DAE) E SULL'ATTIVAZIONE DEI PROGETTI DI DEFIBRILLAZIONE SEMI-AUTOMATICA SUL TERRITORIO LOMBARDO, secondo la quale nell'allegato A sono individuati i soggetti destinatari, ovvero

“2.9 Soggetti singoli, gruppi, studenti di ogni ordine e grado, lavoratori inseriti nelle squadre di emergenza secondo i criteri definiti dalle normative sulla sicurezza sui posti di lavoro, insegnanti, istruttori delle Scuole Guida, farmacisti ecc. non rientranti in uno specifico progetto PAD.

E' utile che le persone di cui sopra siano addestrate alle manovre di rianimazione cardiopolmonare di base ed abilitate all'utilizzo dei DAE.

6.2 LAVORATRICI MADRI (GESTANTI E PUERPERE)

Attualmente non sono segnalate gestanti, ma nel caso ce ne siano, si procederà alla valutazione dei rischi.

7. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Ai sensi dell' art. 36 del Dlg 81/2008 il datore di lavoro (Dirigente Scolastico) provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione su:

- a) i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
- b) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- c) i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- d) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- e) le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- f) il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ed il medico competente;

Particolare formazione bisogna fornire al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, all'addetto al Primo Soccorso ed all'addetto per la prevenzione e protezione dagli incendi, avvalendosi delle convenzioni già stipulate dal MIUR.

Per tutto il personale ATA addetto ai laboratori e/o officine, dove si utilizzano per le esercitazioni macchine , attrezzature ed altri agenti che comportano rischi elettrici, meccanici e chimici, dovrà essere aggiornata la formazione .

Si deve inserire formalmente nelle procedure di assunzione la consegna di materiale didattico sulle macchine, sulla sicurezza e sulle regole della scuola, a cura della segreteria; la prima formazione sarà a cura del RSPP per la sicurezza in generale, dei responsabili dei laboratori o degli uffici, di addetti a specifiche macchine per quanto concerne gli aspetti specifici. **La dirigenza dispone dei registri della formazione.**

Ai sensi del comma 14-bis, dell'art. 37 del DLgs 81/2008 si è proceduto affinché *”Gli istituti di istruzione e universitari provvedono a rilasciare agli allievi equiparati ai lavoratori, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), e dell'articolo 37, comma 1, lettere a) e b), del presente decreto, gli attestati di avvenuta formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro” come previsto dall'art. 32 del Decreto-Legge 21/06/2013, n. 69. Il Dirigente Scolastico ha emanato una direttiva affinché i docenti individuati quali formatori ai sensi del protocollo ATS e UST del 2015 provvedano a somministrare agli allievi i moduli di sicurezza ed igiene del lavoro per la durata prevista a seconda del rischio.*

8. PIANO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il piano di emergenza è stato realizzato e riguarda le possibili emergenze verificabili in loco.

La gestione dell'evacuazione va attuata tenendo presente il piano di evacuazione previsto. Alla luce dei vari eventi sismici va prevista, inoltre, la gestione dell'emergenza in caso di terremoto. Vedasi l'allegato piano di emergenza.

9. PIANO DI EVACUAZIONE

La gestione dell'evacuazione va attuata tenendo presente il piano di evacuazione previsto.

E' stato redatto il piano di evacuazione e sono state affisse in passato le planimetrie nei piani e nelle aule.

10. MANUTENZIONE

La manutenzione ordinaria va eseguita tenendo presente le scadenze previste. Per quanto riguarda le attrezzature soggette a manutenzione periodica, quali gli ascensori, gli impianti elettrici (messa a terra) e quadri elettrici vanno compilati gli appositi registri e la modulistica prevista. Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria di attrezzature dei laboratori va prevista tempestiva comunicazione al dirigente scolastico ed all'ufficio tecnico. Si precisa che tutti gli interventi riguardanti i dispositivi di sicurezza vanno segnalati con la massima urgenza e le macchine e/o attrezzature con dispositivi di sicurezza danneggiati non vanno assolutamente usate, pertanto i tecnici di laboratorio avranno cura di togliere l'eventuale alimentazione elettrica e di apposto un cartello rosso indicante che la macchina è fuori uso.

La manutenzione degli impianti di sollevamento (ascensori) è effettuata da ditta specializzata. Va prevista la manutenzione periodica degli impianti elettrici. La manutenzione dei sistemi di sicurezza antincendio è effettuata con le cadenze previste (per maggiori delucidazioni e dettagli si rinvia al documento di valutazione dei rischi di incendio). Sono stati predisposti i relativi registri.

11. CARICO DI LAVORO MENTALE

Il carico di lavoro mentale è elevato per la Dirigente, per il Vicario e per il DSGA. Per gli altri dipendenti non si evidenziamo allo stato attuale carichi di lavoro impegnativi.

Adeguate comunque al livello professionale e culturale dei dipendenti, sia come carico di lavoro che come complessità.

12. COMPITI, FUNZIONI, RESPONSABILITÀ

Sono stati attribuiti, compiti specifici, ai vari dipendenti in particolare in materia di sicurezza, sono stati nominati gli addetti al primo soccorso, sono stati individuati i responsabili della gestione dell'emergenza nella. E' stato nominato il medico competente.

Gli addetti all'intervento antincendio ed all'evacuazione sono già stati nominati e reintegrati, quando non più presenti. Per quanto concerne le mansioni dei lavoratori della scuola (docenti e personale ATA), si fa riferimento al CCNL del comparto scuola. In allegato vengono riportate le schede informative in materia di salute e sicurezza sul lavoro e sugli obblighi contrattuali, secondo il CCNL 2006/2009 del comparto scuola.

Responsabilità

Responsabilità ed incarichi delle misure di prevenzione:

- 1) il RSPP redige la valutazione che viene presentata al Datore di lavoro (Dirigente Scolastico);
- 2) il Datore di lavoro emana le direttive per le procedure da prevedere e per l'acquisto dei materiali necessari;
- 3) l'Ufficio tecnico (Dirigente ai fini della sicurezza) emette l'ordine di acquisto, sentito il parere del RSPP;
- 4) il preposto, docente responsabile dell'Officina/laboratorio ed altri preposti, docenti di officina/laboratorio, osservano e fanno osservare le norme di sicurezza, l'uso dei DPI e quanto altro previsto dalla funzione di preposto, compresa la segnalazione.
- 5) il RSPP vigila sulla osservanza delle norme e segnala eventuali carenze.
- 6) Il DSGA (direttore amministrativo) è responsabile del controllo del rispetto delle norme di sicurezza da parte del personale ATA e dei collaboratori scolastici.

13. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PREPOSTI

I responsabili dei laboratori dovranno essere informati e formati, tramite apposito corso sui rischi presenti. Per i dipendenti neoassunti, la formazione specifica sulla sicurezza deve essere affidata al RSPP o ad altro esperto esterno, prima dell'introduzione di un nuovo addetto nei laboratori. I responsabili dei laboratori sono incaricati della verifica del controllo sui sistemi di sicurezza delle macchine e degli impianti, e sull'uso regolare dei mezzi di protezione personale e collettivi (DPI o MPI) . I docenti , quando effettuano attività didattiche in cui si utilizzano videotermini, attrezzature, macchine, agenti chimici, agenti fisici, ecc. , sono preposti.

ADDETTI

Gli addetti a compiti specifici, o generici, o a macchine, attrezzature, impianti, devono seguire le norme per la sicurezza indicate, ed in particolare non rimuovono protezioni, senza autorizzazioni, segnalano immediatamente difetti ed anomalie presenti , in particolare sugli allarmi e sui sistemi di sicurezza, partecipano alla gestione della sicurezza tramite il rappresentante dei lavoratori.

13.1 MOBBING, BURNOUT E STRESS DA LAVORO CORRELATO

(comma 1, art. 28, DLgs 81/2008)

MOBBING

In via preliminare, si ritiene opportuno ricordare il significato che comunemente viene attribuito al “mobbing”. In effetti, il mobbing presuppone - nell'accezione che va consolidandosi (pur con varietà di accentuazioni) in dottrina e in giurisprudenza - una serie di reiterati comportamenti vessatori e persecutori, tali da creare una situazione di sofferenza nel dipendente, che si concretizza in un danno ingiusto, incidente sul lavoratore e, in particolare, sulla sua sfera mentale, relazionale e psicosomatica. Le varie impostazioni concordano sul fatto che per poter parlarsi di mobbing ci si debba trovare di fronte ad una serie prolungata di atti volti ad accerchiare la vittima e a porla in posizione di debolezza, sulla base di un intento persecutorio sistematicamente perseguito. Gli elementi fondamentali che presuppongono il mobbing (che può essere di tipo verticale o orizzontale) si possono così sintetizzare:

- a) pluralità di comportamenti e azioni a carattere persecutorio sistematicamente e prolungatamente dirette contro il dipendente in via verticale (bossing) ed orizzontale (colleghi);
- b) evento dannoso;
- c) nesso di causalità tra la condotta e il danno;
- d) prova dell'elemento soggettivo.

Al fine di evitare situazioni di mobbing, si rammenta che il datore di lavoro, a norma dell'art. 2087 del codice civile, è tenuto ad adottare “le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”.

Al fine di promuovere un ambiente lavorativo eticamente accettabile e diffondere gli standards e i valori dell'organizzazione tra i dipendenti, un'attenzione particolare necessita la formazione manageriale. Il manager deve infatti saper gestire eventuali situazioni conflittuali manifeste o implicite.

Un accento particolare va posto alla prevenzione, che è un elemento chiave se si vuole davvero migliorare la qualità della vita all'interno del contesto lavorativo ed evitare l'emarginazione sociale.

Le azioni da porre in essere possono così sintetizzarsi:

- 1) Prevenire i rischi psico-sociali di cui al decreto legislativo n. 81/2008, adottando tutte le azioni necessarie per evitare infortuni e rischi professionali.
- 2) Allestire un ambiente di lavoro salubre, confortevole ed accogliente.
- 3) Realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori; realizzare sistemi di comunicazione interna; valorizzare le risorse umane, aumentando la loro motivazione; riconoscere e valorizzare le competenze e gli apporti dei dipendenti, ascoltando le loro richieste e stimolando il senso di utilità sociale del loro lavoro; accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione dei lavoratori per la propria amministrazione; mettere a disposizione del dipendente le informazioni pertinenti il lavoro, stimolando un ambiente comunicativo e collaborativo.
- 4) Assicurare, nel rispetto dei contratti di lavoro, equità di trattamento economico e livello retributivo, di assegnazione, di responsabilità, di promozione e di attribuzione dei carichi di lavoro. Un eventuale sottocarico di lavoro - ossia assenza di compiti lavorativi o attribuzione di mansioni povere, ripetitive e prive di significato - può comportare una sottovalutazione del soggetto

che si sente defraudato come lavoratore e come persona ed esposto ad un giudizio sociale severo. Tale situazione di disagio comporta livelli di ansia analoghi, se non addirittura maggiori, alla esposizione al sovraccarico lavorativo.

E' necessario, inoltre, che il dirigente espleti un'azione di vigilanza affinché tutte le norme vengano rispettate dai lavoratori. E' pertanto necessario favorire una adeguata informazione affinché tutti i lavoratori siano consapevoli dei diritti e degli obblighi contrattuali.

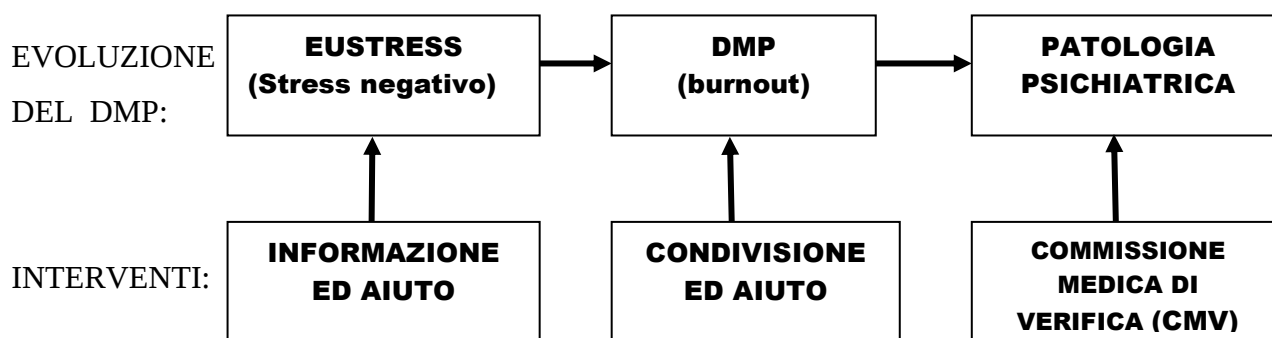
Come in molti ambienti lavorativi, anche in questo Istituto può essere presente la tendenza ad azioni di mobbing organizzato verso singoli individui. Tali azioni vanno represses a cura della Dirigenza scolastica, in quanto tali fenomeni non sono dettati da critica legittima, ma dal solo motivo di discredito della/delle persona/e.

BURNOUT

Il burnout o disagio mentale professionale (DMP) tra i docenti nasce da tensioni e pressioni contrapposte: si deve mediare tra le istanze della conservazione e della trasmissione della tradizione culturale e le spinte all'innovazione che tendono a superare la centralità della scuola, come unico sistema formativo. Tale situazione mette in discussione il prestigio dell'insegnante, nonché la percezione sociale dello stesso ruolo. In un sistema ricco di tensioni sociali e relazionali, mutamenti ed incertezze sul futuro organizzativo e lavorativo, soprattutto, sono molto probabili situazioni di stress negativo e di disagio con conseguenze di tipo psico-fisico, sociale e relazionale, che possono degenerare in vere e proprie patologie di tipo psichiatrico. Non di meno influiscono anche le relazioni con i discenti: infatti una situazione conflittuale con casi difficili, spesso provoca disagio e frustrazione che ingenerano bassa autostima ed ansia.

I fattori oggettivi, di cui sopra, associati a fattori personali predisponenti, quali eventi negativi di vita (perdite, separazioni, malattie, ecc), tratti di personalità premorbosa e sintomi psicopatologici, possono portare all'insorgere del burnout, il quale si manifesta attraverso sintomi e segni di varia natura.

Per far fronte a possibili casi di burnout occorre prevedere un triplice intervento, secondo il seguente schema:



STRESS DA LAVORO-CORRELATO

Per far fronte allo stress da lavoro la dirigenza ha proceduto ad organizzare il lavoro, a chiarire i contenuti del lavoro, a rendere le condizioni e l'ambiente di lavoro abbastanza favorevoli, a fornire le comunicazioni necessarie e ad affrontare i possibili fattori soggettivi e relazionali dei lavoratori. E' stata effettuata la valutazione dello stress- lavoro correlato nell'a.s. 2016-17 secondo l'algoritmo del MIUR VENETO; da tale valutazione, redatta in seguito a questionario somministrato al personale, non sono emersi elementi significativi di rischio.

14. CARTELLONISTICA

Lo scopo della segnalazione di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare pericoli.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione; essa deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza.

L'efficacia della segnaletica dipende da un'estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali essa può risultare utile.

In conformità al Titolo V del D.Lgs. n. 81/2008 e agli allegati dal XXIV al XXXII devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

<i>Colore</i>	<i>Significato o scopo</i>	<i>Indicazioni e precisazioni</i>
Rosso	Segnali di divieto	Atteggiamenti pericolosi
	Pericolo - allarme	Alt, arresto, dispositivi di interruzione d'emergenza Sgombero
	Materiali e attrezzature antincendio	Identificazione e ubicazione
Giallo o Giallo-arancio	Segnali di avvertimento	Attenzione, cautela Verifica
Azzurro	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
Verde	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
	Situazione di sicurezza	Ritorno alla normalità

In ogni caso la dimensione di un segnale dovrà rispettare la seguente formula:

$$A \geq l^2 / 2000$$

dove: **A** rappresenta la superficie del segnale espressa in m²
ed **l** la distanza in metri alla quale il segnale deve essere riconoscibile.

E' già presente a scuola la segnaletica delle vie di fuga , di dimensioni e forma a norma del D.Lgs 81/2008 e cartelloni contenenti estratto delle norme di sicurezza da installare agli ingressi delle aziende, segnaletica dei rischi residui alle macchine e dei divieti e degli obblighi nella conduzione delle stesse.

Va potenziata la segnaletica delle vie di esodo, perchè carente.

15. PARTECIPAZIONE

E' stato eletto il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, i dipendenti devono essere informati sulla responsabilità, sulle sanzioni e sui compiti spettanti; in particolare sulla necessità della segnalazione, di guasti ed altre problematiche sulla sicurezza e del loro coinvolgimento generale nella gestione della sicurezza.

La **documentazione** per l'organizzazione della sicurezza, ad eccezione di rapporti strettamente riservati del medico , viene tenuta a disposizione dal Dirigente Scolastico, in qualità di legale rappresentante; gli aspetti generali, inoltre, contenuti nel presente documento verranno consegnati in forma di schede, al personale interessato per i relativi fattori di rischio.

16. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO

E' stato definito un mansionario per tutti gli addetti.

Devono essere preparate nel tempo delle procedure di lavoro scritte, riguardo alla sicurezza, a cui si atterranno tutti i dipendenti.

Per l'uso di macchine ed attrezzature, ci si rifà ai relativi, libretti di uso e manutenzione, di cui parte saliente in copia, verrà consegnata direttamente ai lavoratori addetti.

17. RISCHIO PER LA PRESENZA DI DITTE APPALTATRICI

Il D.Lgs 81/2008 prevede che chi stipula contratti di appalto o contratti d'opera verifichi l'idoneità professionale delle imprese appaltatrici e fornisca alle stesse informazioni sui rischi dell'ambiente in cui vanno ad operare, in quanto la presenza di imprese appaltatrici, con la loro attività, costituisce un rischio aggiuntivo. Per far fronte ad eventuali rischi aggiuntivi occorre informare la ditta appaltatrice degli eventuali rischi presenti e, soprattutto, occorre prevedere una serie di adempimenti ampiamente trattati nel DUVRI, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., che verrà preparato nel caso ve ne sia la necessità.

18. RIESAME PERIODICO DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Il documento di valutazione dei rischi verrà aggiornato in occasione di modifiche significative e di introduzione di nuove macchine. Le procedure di emergenza e pronto soccorso sono state approntate e verranno aggiornate periodicamente in funzione di innovazioni organizzative e legislative.

19. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER STUDENTI IN PCTO (EX ASL)

INTEGRAZIONE DEL DVR Per studenti in PCTO (ex ASL) TUTELA DELLO STUDENTE ai sensi del D.Lgs 81/08 e successive integrazioni A.S. 2020/21

INQUADRAMENTO NORMATIVO

I disposti normativi sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, trovano applicazione anche per gli studenti che realizzano il percorso di alternanza scuola lavoro in contesti esterni all'istituzione scolastica, in quanto, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 81/2008, gli stessi sono equiparati allo status dei lavoratori e, quindi, sono soggetti agli adempimenti previsti, nonostante la specifica finalità didattica e formativa e la limitata presenza ed esposizione ai rischi.

L'alternanza scuola lavoro è una metodologia didattica svolta sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica; il giovane che sviluppa l'esperienza rimane giuridicamente uno studente; l'inserimento in azienda non costituisce un rapporto di lavoro; le competenze apprese nei contesti operativi integrano quelle scolastiche al fine di realizzare il profilo educativo, culturale e professionale previsto dal corso di studi prescelto.

Le misure di tutela della salute e sicurezza da applicare per gli studenti in alternanza scuola lavoro, ivi compreso l'eventuale obbligo di sorveglianza sanitaria, devono essere presenti nel Documento di Valutazione dei Rischi dell'azienda ospitante.

L'istituzione scolastica è tenuta, pertanto, a verificare le condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro, e ad assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione, garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati.

ORARI

Nei casi in cui è ammesso lo svolgimento di attività lavorativa per gli adolescenti l'orario di lavoro non può superare le 8 ore giornaliere e le 40 settimanali e non può durare, senza interruzione, più di 4 ore e mezza; qualora l'orario di lavoro giornaliero superi le 4 ore e mezza deve essere interrotto da un riposo intermedio della durata di almeno un'ora, riducibile a mezz'ora dai contratti collettivi.

RIPOSO

I minori hanno diritto ad un riposo settimanale di almeno due giorni, se possibile consecutivi e comprendenti la domenica; nel caso di riduzioni motivate non deve essere comunque inferiore a 36 ore consecutive.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLO STUDENTE IN PCTO

Alla luce del Documento di Valutazione dei Rischi è tenuto conto:

- che lo studente sarà inserito in attività di alternanza scuola lavoro;
- della peculiarità dell'esperienza lavorativa: percorso di alternanza scuola lavoro;
- dell'età dello studente beneficiario a cui si applicano i disposti di cui all'art. 2 del d. lgs. 81/2008 definisce come "lavoratore", anche ai fini della sorveglianza sanitaria ogni "persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione, [...]" equiparando esplicitamente al lavoratore così definito il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e di percorsi di alternanza scuola-lavoro. L'accoglimento degli studenti minorenni per i periodi di apprendimento in situazione lavorativa non fa acquisire agli stessi la qualifica di "lavoratore minore" di cui alla L. 977/67 e successive modifiche (cfr. nota n. 1650 del 4/11/2002 Ministero del Lavoro – Direzione Generale Affari Generali e Risorse Umane – Div. VII – Coord. Isp. Lavoro). In ogni caso gli studenti in alternanza scuola lavoro, costantemente guidati nelle varie esperienze da una o più figure preposte alla realizzazione del percorso formativo (tutor interno, tutor formativo esterno), non possono essere impegnati nelle fasce notturne.

Si individuano le seguenti misure di prevenzione e protezione da implementare a tutela dello studente in alternanza, in funzione dei rischi evidenziati:

Principali rischi specifici dell'ambiente di lavoro per gli studenti delle classi dell' indirizzo tecnico:

- Settore economico-indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing (AFM, RIM e SIA);
- settore economico-indirizzo TURISMO;
- Settore tecnologico-indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio (CAT e TLC);
- Indirizzo professionale- "Servizi socio-sanitari"

Rumore:

L'ambiente di lavoro ove verrà inserito lo studente in alternanza scuola lavoro non comporta esposizione a rumore superiore a 80 db.

Attrezzature di lavoro

Le mansioni lavorative affidate all'alunno non comportano l'uso di attrezzature particolari, salvo le usuali attrezzature d'ufficio (telefono, PC, stampante, fotocopiatrice, periferiche varie, ecc..) che risultano conformi alle normative vigenti. L'uso del videoterminale è previsto per meno di 20 ore medie settimanali. Pertanto non è prevista la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente aziendale.

Agenti chimici

La mansione non richiede l'uso o esposizione a sostanza o preparati pericolosi.

Movimentazione manuale carichi

La mansione non comporta movimentazione manuale di carichi, salvo l'episodico spostamento di risme di carta che, per frequenza e portata del carico, si esclude possa provocare danni alla salute dello studente, seppur minorenne.

Movimenti ripetitivi degli arti superiori

La mansione non comporta movimenti ripetitivi degli arti superiori tali da comportare rischi valutabili.

Lavori in quota

Non sono previsti lavori in quota.

Altri rischi non esemplificati sopra, oggetto di specifica valutazione e relative misure di prevenzione e protezione

L'impianto elettrico risulta conforme allo stato dell'arte e non presenta rischi residui.

Principali rischi specifici dell'ambiente di lavoro per studenti delle classi dell'indirizzo tecnico

- Settore tecnologico - indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria e Enologia e Viticoltura (GAT e VIT)
- Indirizzo professionale- Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (SAR)

Rumore:

L'ambiente di lavoro ove verrà inserito lo studente in alternanza scuola lavoro non comporta esposizione a rumore superiore a 80 db.

Attrezzature di lavoro

Le mansioni di addetto alle attività amministrative, commerciali, non comportano l'uso di attrezzature particolari, salvo le usuali attrezzature d'ufficio (telefono, PC, stampante, fotocopiatrice, periferiche varie, ecc..) che risultano conformi alle normative vigenti.

L'eventuale svolgimento di mansioni effettuate in ambienti con rischio di scivolamento, caduta di pesi, folgorazioni elettriche, schiacciamento è subordinato:

- 1) al rispetto dei requisiti in termini di sicurezza sia degli ambienti di lavoro sia delle attrezzature utilizzate.
- 2) all'utilizzo dei relativi DPI quali casco di protezione, stivali antinfortunistica, mascherine ...

Lo studente non utilizza attrezzature che comportano il rischio di:

- contatto con organi in rotazione, (albero cardanico e p.d.p. della trattrice)
- ribaltamento (trattrici),
- contatto con agenti chimici (utilizzo di fitosanitari)
- taglio e lacerazioni (seghe, motoseghe, frese, ecc.)

Pertanto non è prevista la sorveglianza sanitaria da parte del medico competente aziendale.

Agenti chimici

La mansione non richiede l'uso o esposizione a sostanza o preparati pericolosi.

Movimentazione manuale carichi

La movimentazione manuale di carichi deve avere carattere occasionale ed episodico tale da escludere che possa provocare danni alla salute dello studente, seppur minorenni.

Movimenti ripetitivi degli arti superiori

La mansione non comporta movimenti ripetitivi degli arti superiori tali da comportare rischi valutabili.

Lavori in quota

Non sono previsti lavori in quota.

Altri rischi non esemplificati sopra, oggetto di specifica valutazione e relative misure di prevenzione e protezione

L'impianto elettrico risulta conforme allo stato dell'arte e non presenta rischi residui.

VALUTAZIONE SPECIFICA

La formazione in sicurezza è integrata da parte del soggetto ospitante attraverso la seguente valutazione:

VALUTAZIONE DEI RISCHI PER L'ATTIVITA' DI PCTO (ex ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO)**DATI RIFERITI ALL'AZIENDA**

Nome	
Indirizzo	
Referente	
RSPP	
Tel.	
E-Mail	
Settore di attività	
N° lavoratori	
Tutor aziendale e ruolo professionale	

DATI RIFERITI ALL'ATTIVITA' DELL'ALLIEVO

Orario	Luogo di svolgimento
Mansioni:	
La mansione prevede l'utilizzo di macchine, attrezzature e sostanze (specificare)	

INFORMAZIONI RIFERITE ALLA SICUREZZA

	SI	NO
E' fornita adeguata informazione agli alunni tirocinanti in merito ai rischi presenti in azienda, nonché fornire procedure per l'accesso e la permanenza nei reparti dell'azienda?		
Il tirocinante è affiancato da una figura di riferimento dell'azienda, con compiti di carattere dispositivi anche in materia di sicurezza (tutor aziendale)?		
Il tutor aziendale ha ricevuto una formazione specifica per svolgere questo ruolo?		
Il tutor aziendale ha ricevuto una formazione in materia di sicurezza sul lavoro?		
Il DVR dell'azienda ha preso in considerazione eventuali rischi a carico di allievi in stage?		
E' previsto un sopralluogo preliminare in presenza di tutor dell'istituto, tutor aziendale e responsabile del SPP aziendale?		
È prevista la sorveglianza sanitaria per la mansione assegnata all'allievo?		
Vengono forniti i DPI, se previsti, per la mansione assegnata all'allievo?		

In ordine alla SSL (salute e sicurezza sul lavoro) l'azienda ospitante dichiara:

	SI	NO	N.A.
di aver provveduto a nominare il proprio Servizio di prevenzione e protezione;			
di aver provveduto a nominare gli incaricati per le emergenze;			
di possedere il documento di valutazione dei rischi;			
di essere in possesso della dichiarazione di conformità per gli impianti elettrici (D.M. n. 37/2008 e s.m.i.);			
di essere in possesso della valutazione rumore, Art. 190, DLgs n. 81/2008. (dichiarazione valida solo se la valutazione è richiesta);			
di essere in possesso del piano di emergenza e di evacuazione.			
Che le macchine e le attrezzature utilizzate dal tirocinante sono rispondenti alle norme di sicurezza ad esse applicabili;			
che i dispositivi di protezione individuale (DPI) eventualmente forniti al tirocinante sono marchiati CE.			
Di aver ottemperato alle misure protettive anticovid, come da protocollo tecnico di settore			

N.A. =non applicabile

..... li

Il Responsabile dell'azienda

.....

20. CONCLUSIONI

Per la scuola sussistono rischi di varia natura: elettrici, meccanici, incendio, chimici, informazione, formazione. I rischi maggiori sono presenti nel laboratorio legno, nel laboratorio chimico e nel laboratorio di scienze. Si rimanda alle altre valutazioni specifiche per la descrizione degli altri rischi. Sono frequenti rotture e danneggiamenti di apparecchiature, attrezzature, arredi, parti di impianto elettrico, ecc. per cui si rende necessaria l'ispezione continua (ogni 30 giorni) e la manutenzione, onde evitare infortuni e incidenti.

Fanno parte integrante del seguente documento:

- 1) ALLEGATO 1 (organigramma),
- 2) ALLEGATO III (DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE),
- 3) VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO COVID-19
- 4) INTEGRAZIONE AL DVR COVID-19
- 5) PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.

Per quanto riguarda i seguenti documenti specifici di valutazione,

- 1) VALUTAZIONE DEI RISCHI CHIMICI,
- 2) VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO,
- 3) VALUTAZIONE DEI RISCHI DA MOVIMENTAZIONE CARICHI,
- 4) PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE,

si fa riferimento ai documenti dello scorso anno scolastico, in quanto nulla è mutato in merito.

Chiari, li 30/11/2020

Il redattore della valutazione

Prof. Mastropiero Antonio

Antonio Mastropiero

.....

Il Dirigente Scolastico

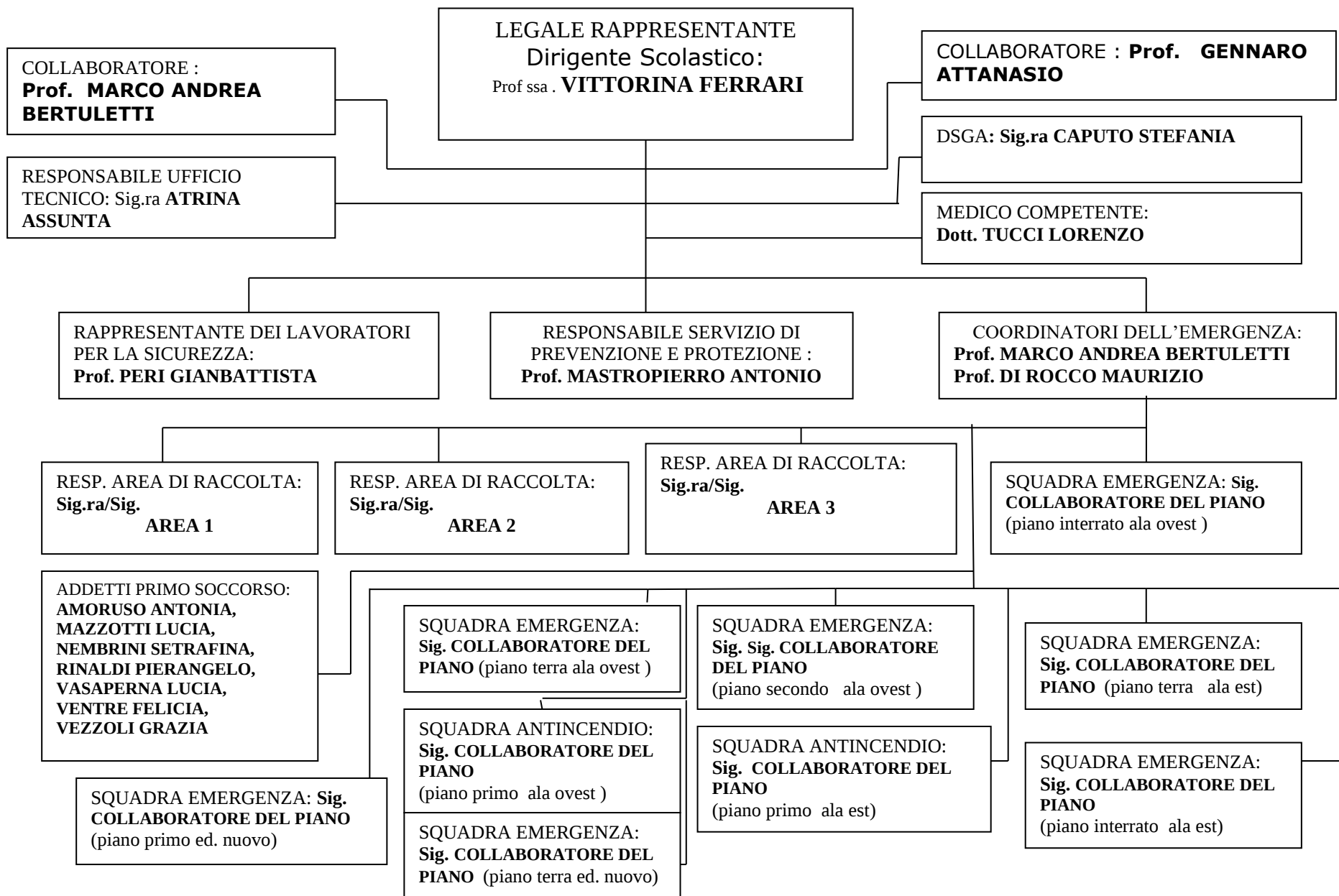
Prof.ssa Vittorina Ferrari

.....

ANNOTAZIONI:

This image shows a full page of white paper with horizontal dotted lines, typical of primary school writing paper. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

ALLEGATO 1- ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA A.S. 2020/2021



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**DPI messi a disposizione e DPI da prevedere in funzione dei rischi evidenziati.**

MANSIONE	ADDETTI	ATTREZZATURE , IMPIANTI E MACCHINE UTILIZZATI, SOSTANZE	RISCHI E PERICOLI	DPI IN USO	DPI DA PREVEDERE
Magazziniere		Materiale vario	Colpi, contusioni , chimici per la manipolazione di detersivi e incendio	Camice	Eventuali guanti impermeabili
Docenti e docenti tecnico/pratici di chimica		Reagenti chimici, bunsen, vetreria ed attrezzi vari.	Rischi chimici da contatto con cute, con gli occhi, per inalazione ed ingestione accidentale. Scottature, tagli, punture, asfissia, incendi, scoppi, elettrocuzione, colpi.		Guanti ed occhiali. Guanti resistenti al calore. Camice
Collaboratore Tecnico laboratorio di chimica	1	Reagenti chimici, centrifuga, bunsen, vetreria ed attrezzi vari.	Rischi chimici da contatto con cute, con gli occhi, per inalazione ed ingestione accidentale. Scottature, tagli, punture, asfissia, incendi, scoppi, elettrocuzione, colpi.	Guanti da laboratorio chimico tipo EN 374, guanti antiacido (DPI III cat.), camice, occhiali, doccia oculare portatile	Guanti tipo EN 374. Guanti resistenti al calore. Maschera a pieno facciale con idonei filtri per far fronte ad una eventuale emergenza
Studenti che utilizzano il laboratorio di chimica		Reagenti chimici, bunsen, vetreria ed attrezzi vari.	Rischi chimici da contatto con cute, con gli occhi, per inalazione ed ingestione accidentale. Scottature, tagli, punture, asfissia, incendi, scoppi, elettrocuzione, colpi.	Guanti da laboratorio chimico tipo EN 374, guanti antiacido (DPI III cat.), camice, occhiali, doccia oculare portatile	Guanti per gli studenti tipo EN 374, occhiali per gli studenti..
Collaboratori scolastici		Detergenti, acidi disincrostanti, oggetti, attrezzi per pulizia, rifiuti	Rischi chimici (acidi, candeggina e detersivi), movimentazione manuale dei carichi, incendio, rischi elettrici e pericoli di cadute su pavimento bagnato. Incendio, elettrocuzione.	Guanti e camici.	Occhiali per l'uso di acidi e candeggina. Calzature da lavoro UNI-EN 347
Assistenti amministrativi		Videoterminali e fotocopiatrice	Disturbi visivi: pesantezza, tensione, bruciore, arrossamento oculare, deficit della messa a fuoco e visus annebbiato. Disturbi posturali: posture incongrue con fenomeni secondari di contrattura muscolare ed affaticamento. Disturbi psicologici: ansia, nervosismo, irritabilità. Elettrocuzione e incendio.	Alternanza di lavoro ai videoterminali e pause	

Assistente Tecnico di sala stampa		Fotocopiatrici, rilegatrici	Incendio, esposizione a sostanze per fotoproduzione	-----	Guanti monouso per la sostituzione del toner. Facciali filtranti monouso contro le particelle EN 149 classe di protezione: FFP3
Docenti e docenti tecnico/pratici di lab. legno, studenti		Macchine di lab. legno, assi di legno, pannelli, compensati	Tagli con le macchine, polveri di legno, cadute, rischi chimici, incendio, elettrocuzione.	Calzature da lavoro UNI-EN 347. Guanti tipo EN 374	Facciali filtranti monouso contro le particelle EN 149 classe di protezione: FFP3. Eventuali otoprotettori.
Docenti e docenti tecnico/pratici di di agraria ed esercitazioni, studenti		Attrezzi manuali, quali forbici, cesoie, zappette, rastrelli, cesoie a corda. Decespugliatore, motozappa, tagliaiepi, tosaerba (veicolo),		Decespugliatore da usare sempre: visiera, guanti tipo EN 374, scarpe di sicurezza antiscivolo, otoprotettori e maschera antipolvere con filtro FFP2. Tagliasiepi: guanti, occhiali, scarpe di sicurezza antiscivolo, otoprotettori e tuta aderente. Motozappa: scarpe antinfortunistiche, guanti, tuta eventuali otoprotettori. Attrezzi manuali: guanti tipo EN 374.	Decespugliatore : maschera antipolvere con filtro FFP2. Motozappa: maschera antipolvere con filtro FFP2. Attrezzi manuali: guanti tipo EN 374
Addetto/i all'infermeria		Materiale per medicazione e attrezzatura per misura pressione e temperatura	Rischi biologici, tagli e punture	Guanti, Camici normali e anticovid (impermeabile) mascherine chirurgica e FFP2, cuffia per capelli, visiera paraschizzi o occhiali protettivi.	

Chiari, li 30/11/2020

Il redattore della Valutazione
Prof. Antonio Mastropiero*Antonio Mastropiero*

ELENCO PERSONALE DOCENTE A.S. 2020/21

N.	COGNOME E NOME	N.	COGNOME E NOME
1	ABATE PAOLA	53	CIAVOLINO SALVATORE
2	ABATE EMANUELA	54	CIOCIOLA PAOLA
3	AGOSTI FABIO FRANCESCO	55	CIRELLI ILEANA
4	ALBERTI LARA	56	CONDELLO ROBERTA
5	ALBERTI PAOLO	57	CONSOLANDI SILVIA SOFIA
6	ALESSANDRINI PAOLO	58	CONTI DANIELA
7	ALFANO ANTONIO	59	CONTIGUGLIA SEBASTIAN
8	ALGHISI MANUELA	60	CORONELLA NICOLETTA
9	AMBROSI CRISTINA	61	CORSINI ILARIA
10	AMIGHETTI GIOVANNI	62	CORSINI SABRINA
11	ARRIGHETTI GIULIA	63	CORTELLAZZI DANIELA
12	ATRIGNA ASSUNTA	64	CORTINI PATRIZIA
13	ATTANASIO GENNARO	65	CORULLI MARIA
14	BAGLIONI LAURA	66	CRESCINI SARA
15	BAGLIONI MASSIMO	67	CUKJATI FRANCISCA
16	BARBACCIA PIETRO	68	CURIONE ADRIANA
17	BARESI MIRIAM	69	D'ALESSANDRO GIULIA
18	BARONCHELLI CHIARA	70	D'APUZZO ANTONIO
19	BARTUCCIO ANTONINO	71	DALL'ASTA MARCO
20	BARUCCO MATTIA ANGELO	72	DE SANTI VINCENZO
21	BASSI MANUELA PRIMA	73	DE VICARIIS FRANCESCO ANTONIO
22	BEGNI SILVANO	74	DI BARI MARIAROSARIA
23	BELLAVISTA GIANMARCO	75	DI CERBO SUSANNA
24	BELLINI ELISA FRANCESCA	76	DI FRANCO DANIELA
25	BELLONI ELENA	77	DI LALLO ANTONELLA
26	BELOTTI GIUSEPPINA	78	DI ROCCO MAURIZIO
27	BELOTTI LUCIANA	79	EPIS ALESSANDRA
28	BENERECETTI LIVIO	80	FABIANO ANTONINO GIUSEPPE
29	BERARDI MATTEO	81	FACCHETTI FRANCESCA
30	BERETTA RAFFAELLA	82	FACCHETTI STEFANO
31	BERTANI ELISA	83	FAIENZA FILOMENA
32	BERTOCCHI MIRIAM	84	FARINA GIORGIA
33	BERTOLOTI LUCIA	85	FAZIO GIUSEPPINA
34	BERTULETTI MARCO ANDREA	86	FERRAI GIORGIA
35	BIANCA MARIA CRISTINA	87	FERRO EDEN DIANA
36	BIANCHETTI CATERINA ANNA	88	FORZESE DANIELA
37	BONETTI ALBERTO	89	FRANCESCO ANTONIO GIUSEPPE
38	BONETTI GIOVANNI	90	FRANCHI CLAUDIA
39	BONFISSUTO GAIA	91	FUSCO VINCENZO
40	BORRIELLO GIUSEPPE	92	GANNUSCIO FILIPPO
41	BRANCA FERNANDA MARIA	93	GAROFALO ROSALBA
42	BRUNO MARILENA	94	GHEDA ANGELA
43	BUDA ANTONIO	95	GHIDINI PAOLA
44	BUFFONE ROCCO	96	GOZZINI LUCIA
45	BUGATTI MEGGIE	97	GRASSO NICOLA
46	CABAS VIDANI NICOLA	98	GRENA MARCELLA
47	CADEI ALESSIA	99	GRITTI GIANFRANCO
48	CALABRIA SILVANA	100	GUSMAROLI LETIZIA
49	CARNEVALE NICOLA	101	IANNACE LUIGI
50	CAVALLERI IRENE	102	IANNOTTA ANGELA
51	CAZZOLETTI CRISTIANO	103	INCOLLINGO BERARDINO
52	CHIANESE ROSA	104	IORE DANIELA

N.	COGNOME E NOME	N.	COGNOME E NOME
105	IORIZZO DINA	159	PIRROTTA MARIANO
106	IULIANO FELICIA	160	PISCIOTTA NICOLA MAURIZIO
107	LAGANA' PAOLO	161	PONTOGLIO FRANCESCA
108	LARDO ALESSIO	162	PORELLI DANIELA
109	LATINO MARIA ELENA	163	PROFUMO VINCENZO
110	LECCHI ALESSANDRO	164	PULIAFITO RITA
111	LIBERTELLA GIUSEPPE	165	PULLARA LUIGINO
112	LIBRANDO ANTONIO	166	RADICE LAURA
113	LIZZA GENESIO	167	RAMPINI ANGELO FILIPPO
114	LO MAGLIO SALVATORE	168	RAUCCI SARA
115	LO PORTO LUIGI	169	RECALDINI OSCAR
116	LOTTA VALERIA	170	REMONATO CLAUDIA ALESSANDRA
117	LUCARIELLO CHIARA	171	RENDA SILVANA
118	LUCIA ALESSANDRO	172	RICOTTA CATIA
119	LUISELLI ELENA COLOMBA	173	RIZZOLI MARCO
120	MAFFI STEFANIA	174	RUGGIERO ANNUNZIATA
121	MAFFONI GIANPAOLO	175	SACCO ROSARIO
122	MAGHINI ADRIANA	176	SAGONA MARIA ANGELA
123	MAGURNO ROBERTA	177	SALA LORENA
124	MALTESE GIUSTINA	178	SALVONI MARCO
125	MANCUSO ROSARIA	179	SCARANTINO ANGELA MARIA
126	MANCUSO SERGIO	180	SCAVINA DELFIO
127	MANFREDI MARINA	181	SCHETTINO STEFANIA
128	MARANGIO GIUSEPPE	182	SCHIOPPETTI PIERLORENZO
129	MARCANDELLI ANNA	183	SCOLARO CRISTINA
130	MARITATO EMANUELA	184	SCUTELLA' GIULIA
131	MARRO CARMELINA	185	SERIOLI STEFANO
132	MARRONE ALESSANDRO	186	SIMONI EMANUELA
133	MASSERONI ROBERTO	187	SIMONINI ALESSANDRA
134	MATIOTTI ROBERTA	188	SMERIGLIO PAOLO
135	MAZZA FRANCESCA FIORELLA	189	SOREGAROLI ANDREA
136	MEDAGLIA STEFANO	190	SPADA RICCARDO
137	MEDVES LORELLA	191	SPARTIVENTO ELISA
138	MELECA ROSSELLA	192	SPARTIVENTO MARCO
139	MERRO MELANIA	193	TOMASONI PIERGIACOMO MARIA
140	MITRA GIUSEPPE	194	TOSCANO ROSANGELA
141	MONGELLI NICOLA	195	TROMBINI MAURA
142	MORELLI SILVIA	196	TURATI MARCO
143	MORETTI MARIA GRAZIA	197	UNGARI LINDO
144	NAPOLITANO MICHELE	198	VAGNI GRAZIELLA
145	NOLI ELISA	199	VALERIO ELISABETTA
146	NOTARIANNE ANTONELLA FRANCESCA	200	VALOTTI MARINA
147	ORMANDO NICOLA	201	VECCHI LIDIA
148	PANEBIANCO MARIA LUISA	202	VERTUA CRISTINA
149	PATURZI ACHIROPITA	203	VERZELETTI MATTEO
150	PELLEGRINO ANGELA	204	VILUCCHI DANIELA
151	PELLINO MARIAROSARIA	205	VIOLI DAVIDE
152	PERI GIOVAN BATTISTA	206	VITOLO GERARDO
153	PERONI SILVIA	207	YERASTSENKA KSENIYA
154	PERRI ANTONIO	208	ZANARDO MANUELA
155	PERRONE SONIA	210	ZOTTI TIZIANO
156	PIANTONI MARIA	211	ZUCCHETTI DONATELLA
157	PIAZZOLI SARA		
158	PICCINELLI GRETA		

PERSONALE ATA

1	ACETI LIDIA
2	AMORUSO ANTONIA
3	ARAGOSA PASQUALE
4	ARTUNGHI LAURA
5	ASTORI DANIELA
6	BALENO FRANCESCO MIRKO
7	BARBOGLIO GIUSEPPINA
8	BELOTTI DANIELA
9	BIZIOLI EMANUELA
10	BOCCHI PATRIZIA
11	BORASCHI GLORIA
12	BRUGNOLI LAILA
13	CAPUTO STEFANIA
14	CAROLLI ALBERTO
15	CERCHIO CLAUDIA
16	DE FALCO VERONICA
17	FERRARI LAURA
18	FILIPPINI CLARA
19	FOGLIA VITTORIA
20	GALLO ORNELLA
21	GIULIANI ROSANGELA
22	IANNI' LETTERIA
23	INGHILLERI GIUSEPPE ALESSANDRO
24	KONDI HELGA
25	LOMBARDO CRISTIAN
26	MANTEGARI SABRINA
27	MASSETTI STEFANIA
28	MAZZOTTI LUCIA
29	MIRABELLA NATALIA
30	MONTEVERDI MANUELA
31	RAMBO ROSARIA
32	RINALDI PIERANGELO
33	RUBAGOTTI BARBARA
34	SANTORELLI EUGENIA
35	SIRANI MICHELA
36	SOLDANI ROSA
37	TEDESCHI PAOLO
38	TESSITORE ANTONIO
39	TOMASELLO EMANUELA
40	TURRINI LILIANA
41	VASAPERNA LUCIA CONCETTA
42	VENTRE FELICIA
43	VEZZOLI GRAZIA

SCHEMA PER INFORMAZIONE/MANSIONE DEI LAVORATORI DOCENTI

MANSIONE	ADDETTI (Cognome e nome)	ATTREZZATURE , IMPIANTI E MACCHINE UTILIZZATI	PERICOLI E RISCHI	DPI IN USO	VISITE MEDICHE PREVISTE
Docente di materie teoriche	----- -----	Impianti elettrici, impianto idrico, lavagna, computer, locali di lavoro, pennarelli, gesso, cattedra.	Pericolo alle corde vocali, stress da lavoro correlato, videoterminali, elettrocuzione (contatti indiretti e diretti), contatti con agenti chimici (pennarelli e gesso) ed incendio. Aggressioni fisiche e verbali da parte degli alunni e dei genitori.	Nessuno	Visita di idoneità alla mansione per neoimmessi a tempo indeterminato.

COMPITI IN MATERIA DI SSL (salute e sicurezza sul lavoro)- Art. 20 D.L.gs 81/2008 “obblighi dei lavoratori” Comma 2:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal medico competente.
- j) Svolgere i compiti di preposto quando svolge con gli alunni attività di laboratorio, ovvero persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute

Articolo 19 - D.L.gs 81/2008 - Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE DALL'ISTITUTO:

1. Usare le attrezzature didattiche per gli scopi previsti,
2. Utilizzare i DPI eventualmente messi a disposizione,
3. Attenersi alle procedure di lavoro previste e messe a disposizione,
4. Consultare tutta la documentazione sulla sicurezza a disposizione,
5. Non ostruire, anche temporaneamente, le vie di uscita e le porte di emergenza con deposito di materiali o altro,
6. Segnalare al Datore di lavoro o al/ai suo/i sostituto/i o al preposto eventuali anomalie di attrezzature e prodotti relativamente alla sicurezza.

FUNZIONE DOCENTE - ART.26 - (CCNL 2006/2009)

1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO- ART.29 - (CCNL 2006/2009)

1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative: a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni; b) alla correzione degli elaborati; c) ai rapporti individuali con le famiglie.

3. Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;

b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;

c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

Il lavoratore ha preso visione e ha ricevuto copia della presente scheda e si impegna ad adottare le misure di prevenzione e protezione previste, ad utilizzare i DPI previsti, ad adottare le misure comportamentali indicate.

Contestualmente gli sono stati forniti i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

FIRMA PREPOSTO/DATORE DI LAVORO/ RSPP: _____

FIRMA LAVORATORE: _____

LUOGO E

DATA: _____

SCHEDA PER INFORMAZIONE/MANSIONE DEI LAVORATORI DOCENTI DI SOSTEGNO

MANSIONE	ADDETTI (Cognome e nome)	ATTREZZATURE , IMPIANTI E MACCHINE UTILIZZATI	PERICOLI E RISCHI	DPI IN USO	VISITE MEDICHE PREVISTE
Docente di sostegno	----- -----	Impianti elettrici, lavagna, computer, locali di lavoro, pennarelli, gesso, cattedra.	Stress da lavoro correlato, videoterminali, elettrocuzione (contatti indiretti e diretti), contatti con agenti chimici (pennarelli e gesso) ed incendio. Movimentazione di carichi (allievi non deambulanti). Possibili atti violenti da parte di alunni con disabilità psichica. Aggressioni fisiche e verbali da parte degli alunni e dei genitori	Nessuno	Visita di idoneità alla mansione per neoimmessi a tempo indeterminato.

COMPITI IN MATERIA DI SSL (salute e sicurezza sul lavoro)- Art. 20 D.L.gs 81/2008 “obblighi dei lavoratori” Comma 2:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal medico competente.
- Svolgere i compiti di preposto quando svolge con gli alunni attività di laboratorio, ovvero persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali
- adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE DALL'ISTITUTO:

- Usare le attrezzature didattiche per gli scopi previsti,
- Utilizzare i DPI eventualmente messi a disposizione,
- Attenersi alle procedure di lavoro previste e messe a disposizione,
- Consultare tutta la documentazione sulla sicurezza a disposizione,
- Non ostruire, anche temporaneamente, le vie di uscita e le porte di emergenza con deposito di materiali o altro,
- Segnalare al Datore di lavoro o al/ai suo/i sostituto/i o al preposto eventuali anomalie di attrezzature e prodotti relativamente alla sicurezza.

FUNZIONE DOCENTE - ART.26 - (CCNL 2006/2009)

1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO- ART.29 - (CCNL 2006/2009)

- L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.
- Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative: a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni; b) alla correzione degli elaborati; c) ai rapporti individuali con le famiglie.
- Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:
 - partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;
 - la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;
 - lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

Il lavoratore ha preso visione e ha ricevuto copia della presente scheda e si impegna ad adottare le misure di prevenzione e protezione previste, ad utilizzare i DPI previsti, ad adottare le misure comportamentali indicate. Contestualmente gli sono stati forniti i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

FIRMA PREPOSTO/DATORE DI LAVORO/ RSPP: _____

FIRMA LAVORATORE: _____

LUOGO E DATA: _____

**SCHEDA PER INFORMAZIONE/MANSIONE DEI LAVORATORI
DOCENTI DI EDUCAZIONE FISICA**

MANSIONE	ADDETTI (Cognome e nome)	ATTREZZATURE , IMPIANTI E MACCHINE UTILIZZATI	PERICOLI E RISCHI	DPI IN USO	VISITE MEDICHE PREVISTE
Docente di materie teoriche	----- -----	Attrezzi ginnici, impianti elettrici	Pericolo alle corde vocali, stress da lavoro correlato. Aggressioni fisiche e verbali da parte degli alunni e dei genitori, elettrocuzione (contatti indiretti e diretti), possibili distorsioni, lussazioni e fratture.	Nessuno	Visita di idoneità alla mansione per neoimmessi a tempo indeterminato.

COMPITI IN MATERIA DI SSL (salute e sicurezza sul lavoro)- Art. 20 D.L.gs 81/2008 “obblighi dei lavoratori” Comma 2:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal medico competente.
- Svolgere i compiti di preposto quando svolge con gli alunni attività di laboratorio, ovvero persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute

Articolo 19 - Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE DALL'ISTITUTO:

i docenti di educazione fisica dovranno rendere edotti gli alunni sulle modalità di effettuazione dell'attività stessa:

- effettuare la fase di riscaldamento prima dell'esecuzione di ogni attività,
- eseguire i movimenti e gli esercizi proposti dal docente,
- non eseguire di propria iniziativa esercizi non previsti,
- non utilizzare attrezzature non previste dalle attività in esecuzione,
- non eseguire esercizi in luoghi con ostacoli fissi e temporanei,
- osservare sempre ciò che si ha intorno (ai fianchi, davanti, dietro, sopra e sotto),
- utilizzare l'abbigliamento idoneo,
- non effettuare, consapevolmente o inconsapevolmente, azioni lesive della propria sicurezza e di quella altrui.

Infine i docenti dovranno:

- mantenere e far mantenere l'ambiente di esercitazione libero da ostacoli e consono alle caratteristiche richieste dagli esercizi,

2. informare gli alunni sulle possibilità di infortunio in cui possono incorrere nel non osservare le norme e le regole previste per le attività,
3. prevenire azioni lesive ed irresponsabili da parte degli alunni.

FUNZIONE DOCENTE - ART.26 - (CCNL 2006/2009)

1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO- ART.29 - (CCNL 2006/2009)

1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative: a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni; b) alla correzione degli elaborati; c) ai rapporti individuali con le famiglie.

3. Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;

b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;

c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

Il lavoratore ha preso visione e ha ricevuto copia della presente scheda e si impegna ad adottare le misure di prevenzione e protezione previste, ad utilizzare i DPI previsti, ad adottare le misure comportamentali indicate.

Contestualmente gli sono stati forniti i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

FIRMA PREPOSTO/DATORE DI LAVORO/ RSPP: _____

FIRMA LAVORATORE: _____

DATA: _____

LUOGO E

**SCHEDA PER INFORMAZIONE/MANSIONE DEI LAVORATORI
DOCENTI DI CHIMICA E BIOLOGIA**

MANSIONE	ADDETTO (Cognome e nome)	ATTREZZATURE , IMPIANTI E MACCHINE UTILIZZATI	PERICOLI E RISCHI	DPI IN USO	VISITE MEDICHE PREVISTE
Docenti di chimica e biologia	----- -----	Reagenti chimici, stufa, centrifuga, bunsen, vetreria ed attrezzature varie.	Pericolo alle corde vocali, stress da lavoro correlato. Aggressioni fisiche e verbali da parte degli alunni e dei genitori Rischi chimici da contatto con cute, con gli occhi, per inalazione ed ingestione accidentale. Rischi per la sicurezza dovuti ad agenti chimici (ustioni, corrosione, irritazioni, incendio, scoppi). Scottature, tagli, punture, asfissia, incendi, scoppi, elettrocuzione, colpi.	Guanti da laboratorio chimico, camice, occhiali	Visita di idoneità alla mansione per neoimmessi a tempo indeterminato.

COMPITI IN MATERIA DI SSL (salute e sicurezza sul lavoro)- Art. 20 D.L.gs 81/2008 “obblighi dei lavoratori” Comma 2:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal medico competente.
- j) Svolgere i compiti di preposto quando svolge con gli alunni attività di laboratorio, ovvero persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali
- k) adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute

Articolo 19 - Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE DALL'ISTITUTO:

- 1. Usare le attrezzature e i prodotti chimici per gli scopi previsti,
- 2. Utilizzare i DPI messi a disposizione,
- 3. Attenersi alle procedure di lavoro previste ,
- 4. Utilizzare e consultare le schede di sicurezza dei prodotti chimici,
- 5. Verificare sempre la sicurezza e l'efficienza delle attrezzature,
- 6. Consultare tutta la documentazione sulla sicurezza a disposizione,
- 7. Non ostruire, anche temporaneamente, le vie di uscita e le porte di emergenza con deposito di materiali o altro,
- 8. Segnalare al Datore di lavoro o al/ai suo/i sostituto/i o al preposto eventuali anomalie di attrezzature e prodotti relativamente alla sicurezza.

FUNZIONE DOCENTE - ART.26 - (CCNL 2006/2009)

1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO- ART.29 - (CCNL 2006/2009)

1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative: a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni; b) alla correzione degli elaborati; c) ai rapporti individuali con le famiglie.

3. Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;

b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;

c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

Il lavoratore ha preso visione e ha ricevuto copia della presente scheda e si impegna ad adottare le misure di prevenzione e protezione previste, ad utilizzare i DPI previsti, ad adottare le misure comportamentali indicate. Contestualmente gli sono stati forniti i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

FIRMA PREPOSTO/DATORE DI LAVORO/ RSPP: _____

FIRMA LAVORATORE: _____

LUOGO E DATA: _____

SCHEDA PER INFORMAZIONE/MANSIONE DEI LAVORATORI
DOCENTE TECNICO PRATICO DI LABORATORIO LEGNO

MANSIONE	ADDETTI (Cognome e nome)	ATTREZZATURE , IMPIANTI E MACCHINE UTILIZZATI	PERICOLI E RISCHI	DPI IN USO	VISITE MEDICHE PREVISTE
Docente tecnico pratico di laboratorio legno	----- -----	Aspiratore portatile, Piallatrice combinata, Sega circolare, Sega a nastro, Aspiratore per trucioli e polveri, Smerigliatrice, n. 2 segchetti alternativi, Levigatrice portatile, Troncatrice , Seghetto alternativo, Seghetto portatile, Trapano da banco, legno, pannelli di legno e di truciolato.	Pericolo alle corde vocali, stress da lavoro correlato. Aggressioni fisiche e verbali da parte degli alunni e dei genitori. Taglio o di sezionamento, impigliamento, trascinamento, urto, perforazione o puntura, strisciamento o abrasione, proiezione di materiali, rumore, elettrocuzione, inalazione agenti chimici (vernici e colle), incendio, inciampo e caduta, polveri.	Scarpe antinfortunistiche, tuta, guanti, , occhiali, otoprotettori	Visita di idoneità alla mansione per neoimmessi a tempo indeterminato.

COMPITI IN MATERIA DI SSL (salute e sicurezza sul lavoro)- Art. 20 D.L.gs 81/2008 “obblighi dei lavoratori” Comma 2:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal medico competente.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE DALL'ISTITUTO:

- 1) Usare le macchine di officina per gli scopi previsti,
- 2) Utilizzare i DPI messi a disposizione,
- 3) Attenersi alle procedure di lavoro previste,
- 4) Utilizzare le schede macchina previste, ove esistenti, o meglio il manuale d'uso e manutenzione,
- 5) Mantenere ordine e pulizia,
- 6) Verificare sempre la sicurezza e l'efficienza delle macchine,
- 7) Consultare tutta la documentazione sulla sicurezza a disposizione,
- 8) Non ostruire, anche temporaneamente, le vie di uscita e le porte di emergenza con deposito di materiali o altro,
- 9) Segnalare al Datore di lavoro o al/ai suo/i sostituto/i o al preposto eventuali anomalie di attrezzature e prodotti relativamente alla sicurezza.

Articolo 19- D.L.gs 81/2008 - Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:
 - a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
 - b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
 - c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
 - d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
 - f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
 - g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

FUNZIONE DOCENTE - ART.26 - (CCNL 2006/2009)

1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO- ART.29 - (CCNL 2006/2009)

1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative: a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni; b) alla correzione degli elaborati; c) ai rapporti individuali con le famiglie.

3. Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;

- b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;
- c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.
-

Il lavoratore ha preso visione e ha ricevuto copia della presente scheda e si impegna ad adottare le misure di prevenzione e protezione previste, ad utilizzare i DPI previsti, ad adottare le misure comportamentali indicate.

Contestualmente gli sono stati forniti i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

FIRMA PREPOSTO/DATORE DI LAVORO/ RSPP: _____

FIRMA LAVORATORE: _____

LUOGO E DATA: _____

**SCHEDA PER INFORMAZIONE/MANSIONE DEI LAVORATORI
DOCENTE TECNICO-PRATICO DI AGRARIA**

MANSIONE	ADDETTO (Cognome e nome)	ATTREZZATURE , IMPIANTI E MACCHINE UTILIZZATI	PERICOLI E RISCHI	DPI IN USO	VISITE MEDICHE PREVISTE
Docente tecnico-pratico di agraria	----- -----	Attrezzi agricoli, impianti elettrici, terreno, impianto idrico.	Pericolo alle corde vocali, stress da lavoro correlato. Aggressioni fisiche e verbali da parte degli alunni e dei genitori. Attrezzi agricoli (zappette, forbici , cesoie, ecc.), motozappa, decespugliatore, tagliasiepi, elettrocuzione, colpi, dermatiti, escoriazioni, cadute. Punture di: api , vespe ed insetti	Guanti da lavoro, tuta o indumenti da lavoro, scarpe antinfortunistiche, occhiali o visiera, otoprotettori	Visita periodica a giudizio del medico competente.

COMPITI IN MATERIA DI SSL (salute e sicurezza sul lavoro)- Art. 20 D.L.gs 81/2008 “obblighi dei lavoratori” Comma 2:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal medico competente.

Articolo 19- D.L.gs 81/2008 - Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE DALL'ISTITUTO:

- Usare le attrezzature e i prodotti per gli scopi previsti,
- Utilizzare i DPI messi a disposizione,
- Attenersi alle procedure di lavoro previste,
- Utilizzare e consultare le schede di sicurezza previste per eventuali prodotti chimici (fitofarmaci e concimi), qualora si dovessero utilizzare,
- Consultare tutta la documentazione sulla sicurezza a disposizione,
- Non ostruire, anche temporaneamente, le vie di transito con deposito di materiali o altro,
- Segnalare al Datore di lavoro o al/ai suo/i sostituto/i o al preposto eventuali anomalie di attrezzature e prodotti relativamente alla sicurezza.

FUNZIONE DOCENTE - ART.26 - (CCNL 2006/2009)

1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.

ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO- ART.29 - (CCNL 2006/2009)

1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

2. Tra gli adempimenti individuali dovuti rientrano le attività relative: a) alla preparazione delle lezioni e delle esercitazioni; b) alla correzione degli elaborati; c) ai rapporti individuali con le famiglie.

3. Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:

a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, fino a 40 ore annue;

b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue;

c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

Il lavoratore ha preso visione e ha ricevuto copia della presente scheda e si impegna ad adottare le misure di prevenzione e protezione previste, ad utilizzare i DPI previsti, ad adottare le misure comportamentali indicate.

Contestualmente gli sono stati forniti i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

FIRMA PREPOSTO/DATORE DI LAVORO/ RSPP: _____

FIRMA LAVORATORE: _____

LUOGO E DATA: _____

SCHEDA PER INFORMAZIONE/MANSIONE DEI LAVORATORI- COLLABORATORI SCOLASTICI

MANSIONE	ADDETTO (Cognome e nome)	ATTREZZATURE , IMPIANTI E MACCHINE UTILIZZATI	PERICOLI E RISCHI	DPI IN USO	VISITE MEDICHE PREVISTE
Collaboratori scolastici	----- -----	Detergenti, acidi disincrostanti, oggetti, attrezzi per pulizia, macchina per pulizia, rifiuti.	Rischi chimici (acidi, candeggina e detersivi), posture, movimentazione manuale dei carichi, rischi elettrici e pericoli di cadute su pavimento bagnato. Incendio. Rischi biologici.	Scarpe, guanti e camici.	Visita periodica a giudizio del medico competente.

COMPITI IN MATERIA DI SSL (salute e sicurezza sul lavoro)- Art. 20 D.L.gs 81/2008 “obblighi dei lavoratori” Comma 2:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal medico competente.

COMPITI IN MATERIA DI CONTROLLO DELLE VIE DI ESODO ED ALTRO

Uscite di sicurezza e vie di esodo: controllo giornaliero dello stato di efficienza dei serramenti, libera viabilità (assenza di ostacoli) e corretta segnalazione.

Impianto di illuminazione di sicurezza: verifica mensile a fine turno del funzionamento mediante sgancio degli interruttori del quadro di comando.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE DALL'ISTITUTO:

- Usare le macchine, le attrezzature, i prodotti, ecc. per gli scopi previsti,
- NON effettuare miscele dei prodotti per la pulizia,
- Utilizzare i DPI messi a disposizione,
- Attenersi alle procedure di lavoro previste,
- Verificare sempre la sicurezza e l'efficienza di tutte le attrezzature e dei prodotti usati,
- Consultare tutta la documentazione sulla sicurezza a disposizione;
- Non ostruire, anche temporaneamente, le vie di uscita e le porte di emergenza con deposito di materiali o altro,
- Segnalare al Datore di lavoro o al/ai suo/i sostituto/i o al preposto eventuali anomalie di attrezzature e prodotti relativamente alla sicurezza.

COMPITI DEL PERSONALE ATA (Art. 47 CCNL 2006/2009)

Attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza. Incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa, come descritto dal piano delle attività. Esegue, nell'ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione non specialistica. E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni. Presta ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse.

Il lavoratore ha preso visione e ha ricevuto copia della presente scheda e si impegna ad adottare le misure di prevenzione e protezione previste, ad utilizzare i DPI previsti, ad adottare le misure comportamentali indicate. Contestualmente gli sono stati forniti i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

FIRMA PREPOSTO/DATORE DI LAVORO/RSPP: _____

FIRMA LAVORATORE: _____

LUOGO E DATA: _____

SCHEDA PER INFORMAZIONE/MANSIONE DEI LAVORATORI

MANSIONE	ADDETTI (Cognome e nome)	ATTREZZATURE , IMPIANTI E MACCHINE UTILIZZATI	PERICOLI E RISCHI	DPI IN USO	VISITE MEDICHE PREVISTE
Assistente amministrativo	----- -----	Videoterminali, arredi d'ufficio, cancelleria e fotocopiatrice	Disturbi visivi: pesantezza, tensione, bruciore, arrossamento oculare, deficit della messa a fuoco e visus annebbiato. Disturbi posturali: posture incongrue con fenomeni secondari di contrattura muscolare ed affaticamento. Disturbi psicologici: ansia, nervosismo, irritabilità. Elettrocuzione e incendio. Rischi biologici : acari della polvere, agenti patogeni nei filtri aria condizionata.	Alternanza di lavoro ai videoterminali e pause ogni 120 min.	Visita periodica secondo il parere del medico

COMPITI IN MATERIA DI SSL (salute e sicurezza sul lavoro)- Art. 20 D.L.gs 81/2008 “obblighi dei lavoratori” Comma 2:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti o comunque disposti dal medico competente.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE DALL'ISTITUTO:

- Usare le macchine, le attrezzature, i prodotti, ecc. per gli scopi previsti,
- Attenersi alle procedure di lavoro previste,
- Verificare sempre la sicurezza e l'efficienza di tutte le attrezzature e dei prodotti usati,
- Consultare tutta la documentazione sulla sicurezza a disposizione,
- La documentazione sulla sicurezza ed igiene del lavoro a disposizione è il DVR,
- Non ostruire, anche temporaneamente, le vie di uscita e/o le porte di emergenza con deposito di materiali o altro,
- Segnalare al Datore di lavoro o al/ai suo/i sostituto/i o al preposto eventuali anomalie di attrezzature e prodotti relativamente alla sicurezza.

COMPITI DEL PERSONALE ATA (Art. 47 CCNL 2006/2009)

Attività e mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza. Incarichi specifici che, nei limiti delle disponibilità e nell'ambito dei profili professionali, comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori, e dallo svolgimento di compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa, come descritto dal piano delle attività. Esegue attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico. Ha competenza sulla registrazione di documenti, sulla tenuta della documentazione del personale della scuola, dell'archivio e del protocollo.

Il lavoratore ha preso visione e ha ricevuto copia della presente scheda e si impegna ad adottare le misure di prevenzione e protezione previste e ad adottare le misure comportamentali indicate. Contestualmente gli sono stati forniti i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

FIRMA PREPOSTO/DATORE DI LAVORO/RSPP: _____

FIRMA LAVORATORE: _____

LUOGO E

DATA: _____

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

SCHEDA PER INFORMAZIONE/MANSIONE DEI LAVORATORI

	VISITE MEDICALE
--	------------------------

Contract 2:	
-------------	--

- na 2.º trabalho;

8/1/2008 **titolo obblighi del lavoratore? Colonna 2:**

8/1/2008 **titolo obblighi del lavoratore? Colonna 2:**

ALL'ISTITUTO: _____

KEY WORDS

attrezzature elettriche e non: a. avvicinarsi, mettere o dovessero utilizzare

prodotti chimici (fitofarmaci e concimi), qualora si dovessero utilizzare, prodotti chimici,

ASSISTENTE TECNICO DI LABORATORIO DI CHIMICA